ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 112
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
12-13 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-940, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Abb. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Mort. L. 100 (Min. data massima L. 10000) - Echi econ. L. 500 la linea - Echi sport L. 350 la linea - Pubbl. econ. e redazionale - Ediz. festiv. aumento 50%. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800 - Estero: Anno L. 9850, semestre L. 5500, trimestre L. 2800. — Copie arretrate prezzo doppio.

MENTRE SI TRATTA PER GLI STATALI

Nuovo fermento di agitazioni

Sciopero nazionale dei professori medi il 18 e 19 maggio
Vertenze sindacali a Roma, Grosseto, Piumicino e Cassino

Roma, sabato sera.

Se il problema degli statali sembra avviato a soluzione con le trattative attualmente in atto, non si può dire che il mondo del lavoro sia tornato calmo e tranquillo. In altre categorie di dipendenti statali, come ad esempio quella degli insegnanti, l'agitazione permane; e infatti ieri il sindacato nazionale della scuola media ha deliberato la ripresa dell'agitazione della categoria. Di conseguenza nei giorni 18 e 19 maggio il personale direttivo, ed il personale insegnante e non insegnante, di tutte le scuole medie statali si asterranno dal lavoro.

Con ogni probabilità la grave decisione di uno sciopero di 48 ore trae origine dal fatto che gli insegnanti hanno fretta di concludere la loro agitazione prima della chiusura delle scuole, altrimenti non avrebbero alcun mezzo per influire in un senso o nell'altro sulle determinazioni del Governo nei loro confronti.

Si osserva stamane che una simile agitazione non potrà disporre favorevolmente il Governo nei confronti degli insegnanti, soprattutto in seguito alle sollecitazioni che lo stesso Governo ha di recente rivolto a tutti indistintamente gli statali, e proprio nel momento in cui vengono avviate trattative che possono portare alla risoluzione di una ben più grave vertenza che coinvolge tutta la massa degli statali.

E questa agitazione non è la sola. Stamattina per due ore, dalle 9,45 alle 11,45, i romani sono andati a piedi: tutti i tram, i filobus e gli autobus sono rimasti fermi per lo sciopero degli auto-ferro-tranvieri della capitale in seguito alla mancata ripresa delle trattative per i miglioramenti salariali. Lo sciopero è riuscito in pieno in quanto ad esso hanno aderito tutte e tre le organizzazioni sindacali. Anche gli addetti alla nettezza urbana della capitale, continuando la loro agitazione, sospendono a mezzogiorno il loro lavoro. E già si vedono (peggio: si sentono!) i primi effetti di questo sciopero: sulle piazze romane, soprattutto alla periferia, si vanno ammassando rifiuti che costituiscono un grave attentato all'igiene pubblica.

Altre agitazioni sono per la corso. Lunedì si svolgerà lo sciopero dei minatori del Grossetano, mentre a Piumicino e a Cassino si svolgono i soliti scioperi a rovescio, con sistemazione di strade e altri lavori non commissionali.

Le trattative in corso per gli statali, dopo il primo incontro di ieri che è servito soprattutto per inquadrare il problema (da parte dei dipendenti statali si è tenuto a sottolineare che con l'esame del nuovo congegno della scala mobile non si rinuncia affatto alle maggiori richieste, e per contro il governo ha accettato la «raccomandazione» di non prendere provvedimenti per coloro degli statali che hanno scioperato), verranno riprese martedì prossimo. Sostanzialmente i dirigenti statali hanno accettato alla fine del ministro Maranza di trovare un nuovo sistema per la scala mobile degli statali, in modo da renderlo più aderente alle necessità, secondo la sistemazione recentemente raggiunta per i lavoratori privati.

Qualche incertezza rimane ancora per la stesura definitiva del progetto di legge sindacale, in quanto in seno al Consiglio dei Ministri si sarebbe verificata qualche controversia, talchè qualche giornale (naturalmente dell'opposizione) arriva a parlare di un esautoramento dell'on. Petrilli.

In effetti, una certa sorpresa ha provocato il fatto che l'on. Petrilli, che fino dal precedente Gabinetto si era occupato della riforma della burocrazia e che per provenire dai ranghi dell'alta burocrazia statale è dunque ritenuto un esperto della materia, sia stato escluso dalla commissione ministeriale che dovrà portare a compimento la stesura definitiva della legge sindacale. Di questa commissione che è presieduta dal Guardasigilli, fanno parte i ministri Campilli, La Malfa e Maranca.

Anche la campagna elettorale con i comizi di oggi e di domani riprende nuovamente quota e presto sarà in atto protagonista della vita politica italiana.

I grossi calibri sono ormai in movimento. De Gasperi parla domani a Genova, e da Firenze gli risponderà Togliatti. Nenni parla invece oggi ad Ascoli e domani a Pesaro e ad Ancona. Altri discorsi sono ancora annunciati fra oggi e domani domenica: oggi parlano Scelba a Bologna e Piccioni a Como; domani invece Gonella a Verona, Gronchi a Modena e Forlì, Scelba a Udine e Gorizia, Piccioni a Sondrio.

Per il nuovo partito socialista è preannunziato un discorso di Vacirca per il 2 giugno a Torino.

Eva Peron alla radio

La moglie del Presidente argentino Peron, la quale dirige i servizi sociali, parla alla radio di Buenos Aires.

Le elezioni francesi il 17 giugno

L'Assemblea vota il suo atto di morte

Parigi, sabato sera.

Stamane alle 8,30 per l'ennesima volta l'Assemblea nazionale ha accordato la fiducia al Capo del Governo con 368 voti favorevoli a 219 contrari, sul progetto che fissa al 4 luglio la fine della legislatura.

I deputati hanno dunque accettato di fare «karakiri». — come si suol dire — prima che si compiano i cinque anni per i quali erano stati eletti. Ma era impossibile procedere oltre, perchè l'attuale Camera è diventata davvero ingovernabile e se la legislatura non fosse stata abbreviata, questi ultimi mesi avrebbero visto un continuo succedersi di crisi.

Le elezioni si svolgeranno dunque il 17 giugno, sempre salvo manovre dell'ultima ora per ritardarle almeno di una settimana e far sì che De Gaulle non possa fare anche di questo fatto un argomento di propaganda: il 17 giugno è, infatti, la vigilia del 18, anniversario del giorno in cui nel '40 il generale si rivolse ai francesi al microfono di Radio Londra per esortarli alla resistenza.

Lo scandalo della Roma

Dirigenti squalificati e riabilitati i giocatori?

Barassi indignato per la clamorosa vicenda

Milano, sabato sera.

Presso la Lega Nazionale si è riunita stamane sotto la presidenza dell'ing. Barassi la commissione mista federale per la regolamentazione dei campionati, interpellata in merito alla clamorosa vicenda dello scandalo della Roma. Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio si è recisamente rifiutato di fare dichiarazioni, stimmatizzando anzi la sua indignazione per quanto pubblicato in proposito dalla stampa italiana (che peraltro ha preso le mosse dal comunicato ufficiale diramato dalla Roma).

Si ha tuttavia ragione di ritenere che la denuncia della Società giallorossa per la rafflca delle sospensioni inflitte ai giocatori, sarà dalla Lega Nazionale trasmessa per competenza al Consiglio Federale che prenderà i necessari provvedimenti.

Nella vicenda che ha suscitato tanto stupore sono intervenuti fattori e elementi nuovi e tali da portare ad un allargamento delle responsabilità.

Voci raccolte in certi ambienti sportivi e riportate stamane dalla «Gazzetta dello Sport» prevedono che la Roma da potrebbe essere una montatura inscenata dai dirigenti per diminuire la propria responsabilità in caso di retrocessione della Roma in serie B.

Risorse in tal eventualità incomprensibile anche persone dotate di senso di responsabilità abituate potere discernere il famoso comunicato ufficiale — sarà bene ricordare — soltanto poche ore dopo la seguito agli abbracci entusiastici tributati dal pubblico e dalla stampa al dirigente della Roma, Viviano Viviano Bianconi, ha messo in ogni attività sportiva a norma dell'art. 65 delle N. O. I giocatori Tontodonati, Lucchesi, Cacciatori e Gallea ed ha ammonito Zecca e Mellia.

Se l'ipotesi dell'innocenza dovesse prevalere le gravi conseguenze dello scandalo ricadranno sui dirigenti romani.

In tal caso, la riabilitazione dei giocatori giallorossi avrebbe come contropartita la squalifica dei dirigenti, in base al regolamento organico che comporta la radiazione dai ruoli federali per i dirigenti che vengano meritamente a discredito alle sfere calcistiche.

La «grana» minaccia di prendere una piega imprevista. Da Roma è annunciato per oggi un comunicato della Società giallorossa.

Oggi a Milano si avrà una riunione straordinaria dell'Am. Calciatori per esaminare il caso.

-LEO GATTINI

CONCLUSE LE PROVE SEGRETISSIME NEL PACIFICO

La "granata atomica,, sperimentata a Eniwetok

Il rappresentante del Congresso si dichiara soddisfatto - In costruzione anche una "bomba A,, superpotente e una "tascabile,,

Una veduta aerea del «campo atomico» dell'atollo di Eniwetok

Washington, sabato sera.

«Gli esperimenti atomici nell'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, sono stati condotti felicemente a termine», ha dichiarato il parlamentare americano Henry Jackson di ritorno dalla zona delle prove, ed ha aggiunto: *«Potete dire che io sono stato presente all'esperimento sull'atollo. Tutto ciò che si dirà in più, attribuito a me, sarà pura speculazione».*

Il parlamentare, inviato nel Pacifico dal Congresso, in qualità di osservatore, ha precisato infatti che ragioni di sicurezza gl'impediscono di fornire altri particolari intorno al nuovo terzo esperimento atomico.

Tre temibili armi

Le notizie raccolte negli ambienti meglio informati di Washington, portano tuttavia a credere che nelle prove siano stati sperimentati almeno tre tipi ordigni, tutti di grande potenza.

Un portavoce della Commissione atomica ha dichiarato a questo proposito, in risposta a precise domande: «Effettivamente noi abbiamo un vasto programma di esperimenti atomici da realizzare a Eniwetok». Ma egli ha rifiutato dal fornirgiare alcun commento intorno alle dichiarazioni di Henry Jackson, sempre trincerandosi dietro il segreto militare.

Gli ultimi esperimenti — concluse, secondo un'altissima fonte, il 7 maggio, e secondo altre informazioni, solo ieri — avrebbero avuto per oggetto:

1) un complesso di «Bombe-A» di tipo nuovo e migliorato, d'una potenza distruttiva doppia della bomba di Nagasaki;

2) una bomba atomica più piccola, e quindi di più facile trasporto a grandi distanze con bombardieri medi;

3) una granata atomica, che si può lanciare con mortai speciali.

Se tutti questi ordigni atomici sono stati messi alla prova in questi giorni sull'atollo di Eniwetok, le deflagrazioni atomiche effettuate sino alla data attuale sarebbero in tutto 17; di cui una russa e le altre statunitensi.

Non si esclude, d'altra parte, che solo uno o due tipi di queste armi nuove siano stati provati ora, e che per gli altri gli esperimenti siano stati rinviati all'estate; è certo, comunque, che le fabbriche atomiche americane lavorano alla preparazione dei tre tipi da noi indicati. Si pure certo che le attuali prove integrano gli esperimenti intrapresi in marzo a Las Vegas, nel Nevada.

Lo scoppio sotterraneo

La novità più ragguardevole dell'attuale fase di ricerche consiste nell'atomica da sparare con le artiglierie terrestri. Già nell'ultima fase della guerra erano state progettate delle granate ad alto esplosivo, da usare contro la «linea Sigfrido». Esse erano state battezzate con il nome di «Little David» (pupolino) e le prove erano risultate soddisfacenti; ma il nuovo ordigno non venne mai impiegato.

La «granata atomica» esploderebbe in aria, a circa 50-99 metri dal suolo, a somiglianza della bomba atomica di Nagasaki. Ma è da tener presente che il raggio di distruzione sembra essere in proporzione diretta all'altezza a cui la bomba esplode.

Altissimi funzionari di Washington hanno lasciato capire che gli esperimenti non sono ancora finiti, nell'estate, quindi, potrebbero essere provate le esplosioni sotterranee.

Come si ricorderà, la scorsa settimana un senatore aveva annunciato come prossimi degli esperimenti atomici sotterranei, uno dei quali si sarebbe dovuto effettuare in una delle Aleutine (non negli atolli tropicali, per il motivo che il livello dell'acqua è poco inferiore o quello della terra). Tali prove avrebbero per scopo di studiare gli effetti di esplosioni in seguito ad atti di sabotaggio, ma per ora non si hanno particolari in merito.

STA PER SCATENARSI LA SECONDA OFFENSIVA CINESE

Una immensa cortina fumogena protegge i movimenti dei "rossi,,

Le cinque strade dell'attacco, su un fronte di 50 km., interamente coperte dalla nebbia artificiale - Primi accaniti scontri di pattuglie sul fronte centrale

Tokio, sabato sera.

Dopo l'arrivo di Ridgway in Giappone, ecco che il fronte coreano ritorna ad essere il centro di attenzione di tutto il mondo. Ieri, infatti, si è avuta la conferma che le forze comuniste, mentre di fronte ad esse i soldati dell'ONU con i nervi tesi si mantenevano pronti ad affrontare ogni eventualità, hanno iniziato la seconda ondata dell'offensiva cinese e sono già entrate in azione.

Dietro i campi minati e le siepi di reticolati, la fanteria americana scava ancora trincee e costruisce freddolosamente piazzuole e postazioni. Alle spalle una vera muraglia di cannoni è pronta a vomitare ferro e fuoco al primo cenno di avanzata da parte del nemico. Come ha detto il generale Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, gli uomini sono pronti.

Le pattuglie di ricognizione, spintesi ieri mattina per saggiare il terreno e la volontà del nemico, si sono trovate davanti ad un'insolita resistenza. Non è stato possibile, perciò, raccogliere altre informazioni.

L'immensa cortina di fumo è lunga complessivamente 80 km. e maschera i movimenti principali delle truppe comuniste. Essa si estende da Uiwha, ad oriente, fino ad un punto situato a nord di Seju. Un'altra cortina di fumo di proporzioni minori copre i movimenti delle forze sino-nordcoreane a nord-ovest di Seul.

Aerei da ricognizione hanno avvistato nelle retrovie colonne di comunisti diretti verso il sud, presumibilmente verso Hwachon, dove già nei giorni precedenti si andavano concentrando uomini e materiali.

Probabilmente è nel settore fra Chunchon e Inje che i «rossi» tenteranno lo sfondamento; cinque sono le vie per le quali possono cercare di passare, ma la più facile è la vallata del fiume Pukhan.

Per nascondere le proprie intenzioni, i comunisti hanno inoltre costituito una vera barriera di artiglierie controaeree, impedendo ai ricognitori alleati di osservarli. Tuttavia gli aerei del V Gruppo sono riusciti a passare nella notte abbastanza numerosi, avvistando numerosi automezzi in movimento verso il settore centrale.

Si sono già avuti degli scontri dalla zona di Chunchon e l'impegno da ambo le parti è stato forte. Finora i «rossi» hanno perduto un migliaio di uomini fra morti e feriti, mentre in mano alleata sono caduti 40 prigionieri.

Si ritiene che le forze comuniste lanceranno 500 mila uomini contro le truppe dell'VIII armata degli Stati Uniti nel supremo tentativo di distruggerla o di cacciarla dalla Corea. Le forze alleate sono inferiori di numero della metà, ma fidano nella superiorità delle armi.

E' probabile che i comunisti tentino una delle tante azioni offensive aeree in appoggio all'attacco delle truppe di terra. Per fronteggiare la minaccia, gli alleati hanno stabilito speciali misure di difesa nelle basi aeree avanzate ed al Quartiere Generale dell'VIII armata. Inoltre da stamane tutta la V Squadra è in stato d'allarme, pronta a intervenire con tutti i suoi mezzi.

Il generale Frank Lowe, fino a poco tempo fa osservatore privato di Truman in Corea, è stato onorato dalle proprie funzioni dietro sua richiesta.

Amico personale del Presidente, egli gli aveva fornito una relazione segreta intorno alla guerra coreana due settimane or sono. La relazione comprendeva un esame dell'ultimo periodo del comando di Mac Arthur e certi rilievi, che lo stesso Lowe aveva fatto nelle sue ampie visite.

La sciagura di Vasto dovuta al pilota?

VASTO, sabato sera.

Sulla tragedia sciagura verificatasi ieri mattina nella nostra città, si hanno i seguenti particolari. I due apparecchi militari, uno dei quali pilotato dal sottotenente Francesco Dalla Guardia, nativo di Vasto, stavano servendo la città allorquando un'esplosione parecchie evoluzioni, l'uno a circa 300 metri d'altezza, l'altro, quello pilotato dal Dalla Guardia, a quota bassissima, quasi a sfiorare i tetti delle case. Tutto ad un tratto si è udito uno schianto tremendo seguito dal crollo di tre case, mentre fiamme altissime si levavano dall'immane rogo.

L'apparecchio pilotato dal giovane sottotenente, probabilmente a causa di un vuoto d'aria si era abbassato paurosamente andando a sfasciarsi sopra le case del rione S. Michele. Urla di terrore, due donne avvolte dalle fiamme che si strappavano gli abiti, gente che fuggiva, un accorrere di carabinieri e di soccorsi per i primi momenti.

Dalla carlinga dell'aereo venivano estratti i resti del sottotenente Dalla Guardia e, dalle macerie delle case i corpi della giovane Anna Ciarallo, della giovane Anna Colanna e del piccolo Giuseppe Colanna di 7 mesi, numerosi i feriti ricoverati all'ospedale, di cui tre, tra i quali un bimbo di...tre anni, in gravissime condizioni.

Una inchiesta è in corso per accertare le cause che hanno determinato la sciagura, la quale purtroppo è forse dovuta alla fatale imprudenza dell'aviatore il quale ha voluto effettuare sul suo paese natale spericolate prove acrobatiche.

Gonella inaugura la Triennale di Milano

Milano, sabato sera.

La IX Triennale di arti decorative è stata solennemente inaugurata stamane dal ministro Gonella, in rappresentanza del Governo.

Aggredito in casa a La Spezia il presidente degli industriali

Uno dei tre banditi mascherati ucciso da una rivoltellata - La figlia dell'industriale ferita

La Spezia, sabato sera.

Un'audace aggressione è stata perpetrata stamane alle 7 alla periferia di La Spezia. Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione nell'abitazione del rag. Giovan Battista Rosa, presidente dell'Unione Industriali di La Spezia. Il rag. Rosa, affrontati i banditi, è riuscito a metterli in fuga uccidendone uno nella sparatoria che è succeduta all'aggressione.

Verso le sette, altissime grida si odivano nella villa del rag. Giovan Battista Rosa, situata in località San Bartolomeo: uno dei familiari si era accorto che in casa si trovavano tre banditi mascherati ed armati e invocava disperatamente aiuto.

Il rag. Rosa, che si trovava in casa, faceva allora suonare una sirena di allarme di cui la villa è fornita, quindi armatosi di una rivoltella si gettava contro i banditi, uno dei quali si dava alla fuga mentre il terzo, gettatosi addosso ad una delle figlie dell'industriale, Bianca, di anni 22, si faceva scudo con il corpo di questa sparando il fuoco con la sua rivoltella contro il Rosa.

La ragazza, però, riuscita a svincolarsi dalla stretta del delinquente gettandosi da un lato in modo che il padre potesse a sua volta aprire il fuoco sparando ripetutamente contro il bandito che è stato colpito da un proiettile alla spalla. Ferita rimaneva, pure, ad una mano, una cameriera che si trovava nell'ambiente adiacente alla stanza ove è avvenuta la sparatoria.

La figlia dell'industriale veniva prontamente trasportata all'ospedale di La Spezia e versa in gravi condizioni. Gli altri due banditi, uno dei quali sembra sia rimasto ferito, sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto targata «Modena» con la quale i tre erano giunti alla villa che, come abbiamo detto, si trovava in località periferica ed isolata.

I vicini non hanno fatto gli assembramenti molta attenzione al suono della sirena di allarme in quanto proprio in quell'ora lo stabilimento militare di San Bartolomeo dà pure con una sirena il segnale di entrata per le maestranze.

Il bandito morto non è stato ancora identificato. Per il momento non è stato stabilito se i banditi abbiano agito a scopo di rapina per svaligiare la villa o se invece trattisi di vendetta personale.

"Sono contagiato dalla lebbra: salvatemi,,

Roma, sabato sera.

Un uomo ancora giovane, dall'aria stanca e spaventata, ha raccontato ieri negli uffici di un Commissariato cittadino una storia quanto mai strana.

Egli ha sbalordito i funzionari, poichè, lo strano individuo, che è stato identificato per Carlo Cattaneo, 35enne, ha raccontato una lunga serie di persecuzioni cui sarebbe stato sottoposto da un medico che, con la scusa di fargli fare una cura ricostituente, gli sta iniettando i bacilli della lebbra; «ormai sono contagiato», dichiarava il Cattaneo, «mi vuole uccidere, aiutatemi, arrestatelo».

Il funzionario faceva ripetere al Cattaneo quanto aveva dichiarato; per scrupolo faceva chiamare un medico della polizia, che, assieme poco dopo, provvedeva ad isolare il «lebbroso» e a visitarlo accuratamente.

La rapida diagnosi, peraltro, riscontrava nel Cattaneo, non già la lebbra, ed altra malattia infettiva, bensì — come era da prevedere — una grave forma di squilibrio mentale, che d'altra parte il funzionario aveva già intuito. L'individuo è stato così accompagnato alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università, ove è stato ricoverato in osservazione.

Trovato ucciso nell'auto il cassiere d'una banca

Preziosa borsa scomparsa, svolgimenti dell'ufficio della vittima

Viterbo, sabato sera.

Questa notte, verso le ore 3, sulla strada nazionale Cassia, a 3 chilometri da Vetralla, il cassiere della Banca del Climino, Cipigni Attilio di 32 anni, è stato trovato cadavere nella propria automobile, ucciso da un colpo di rivoltella alla nuca. Il Cipigni, secondo alcune testimonianze, era in compagnia di altre due persone delle quali non si conosce l'identità.

Alla vittima è stata sottratta una borsa contenente una somma imprecisata di denaro e la chiave dell'ufficio della banca. Dopo il rinvenimento del cadavere, la polizia ha effettuato un sopraluogo nell'ufficio, che è stato trovato aperto. La cassaforte contenente i valori era intatta, ma i ladri si sono impossessati del denaro contenuto in vari cassetti.

Una sfilata di moda stasera ad Asti

Asti, sabato sera.

Stasera, nel recinto della «Bersella», nei giardini pubblici, avrà luogo una manifestazione di alta moda, organizzata a cura dei promotori della prima Rassegna enogastronomica. Alla sfilata di modelli parteciperà una nota casa, artigiana di moda, che presenterà, a una garanzia di modelli originali.

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12		11	12
Rend.3[illegible]	69,50	69,50	Fon.M.	86	87
Rend.5%	69 95	69 95	Ital.gas	22	23
5 % n.	70 —	70 —	Ilva	1025	1025
Beni3½	73 80	73 50	Fiat	197 —	199
5 % n.	73 —	73 50	F.C.E.	396 —	396 —
Beni5%	96 —	96 05	Unes	950 —	595 50
5 % n.	96 10	96 15	Sint	1205	1215
Beni5%	90 85	90 50	Sese	1915	1915
5 % n.	90 80	90 80	Cirelet	2095	2100
Rin.3½	70 20	70 10	Mont.	467 —	470 —
5 % ap	69 20	69 —	Fiat	506 —	507 —
5 % n.	70 40	70 45	Aviaz.	117 —	120 —
5 % ap	69 30	69 10	Aeron.	34 —	33 25
Rin.5%	90 30	90 30	Cimet	110 —	112 —
5 % n.	90 65	90 35	Pirelli	920 —	900 —
Rin 5%	99 —	99 —	Pirelli	510 —	527 —
Rin 5%	96 85	96 70	Ilva	252 50	250 —
Fer.4½	87 —	87 —	Ansaldo	1 90	1 90
4½	87 —	87 50	M.cord	1350	1410
4½	85 —	85 —	Metallu	805 —	805 —
4½	87 —	87 50	Dalmh.	800 —	802 —
B.Sard.	91 —	91 —	Unica	77 —	75 —
4%	95 50	95 75	Cart.It	1740	1740
3,5%	85 —	85 —	Burgo	4020	4030
I. Rec.	94 —	94 —	Pomil.	4450	4450
Web.5%	54 —	54 —	Tess F.	555 —	549 —
7%48	45 —	45 —	M.Ad.	10.100	10.100
7%49	45 —	45 —	Mala	82 —	82 —
Fial5%	100 —	100 —	Vetr.	3020	3020
5 %	87 75	87 95	Ver. R.	890	890
Pw.5%	85 —	85 —	Saes	905 —	905 —
5 %	90 25	90 25	Fornar	326 —	326 —
Obb7%	103 90	104 —	Elem	300 —	300 —
Mag.7	92 75	92 75	Wat.	240 —	240 —
Rin7%	99 —	99 40	Farm.	480 —	480 —
Vin.7%	87 40	87 80	Gotard.	398 —	398 —
Cost7%	95 —	95 —	Finsiil	945	945
Ser.7%	58 —	57 50	Saerg	310 —	310 —
Wat.7	83 —	84 25	Safib	700 —	705 —
Fond9	87 25	87 75	Lo.ge	870 —	880 —
Cost7%	98 75	98 85	Telve	9900	9900
Sade5%	98 75	97 —	Bonap.	13.325	13.400
Vind5%	97 50	98 —	Edison	1705	1725
Cat4%	91 —	90 50	Piac	430 —	430 —
Gitp6%	90 80	90 50	Laura	2195	2325
Tess 6	88 —	88 —	Amiata	1370	1407
Telve 6	88 25	88 25	Ag.F.	3010	3070
Fer7%	97 —	97 —	Piorio	19	19
A.Can.	5500	5470	Sanfos.	3850	3850
2 Torr	5600	5600	Mon	7630	7800
Mont.	2730	2720	Elba	7300	7330
Mont.	1432	1417	Elbani.	25 —	195 —

Spetta ormai alla riunione del sabato il compito di dimostrare la vitalità del mercato. La settimana si conclude con una fase di convincente ripresa. Tessili e minerari guidano la cadenza del mercato: ancora alle Chatillon, sorrette da compere vivacissime, spetta la funzione di punta, con un vasto beneficio di prezzi, consolidato durante la riunione. Più controllate le Viscosa, dove tuttavia un assorbimento diffuso si trova a tratti a dover forzare la mano contropartita emittente. Nei minerari le Monte Amiata sono in battuta durante le fasi di apertura; più tardi il ruolo primario del comparto è assunto dalle Monteponi che concludono ai massimi dopo una vivace puntata terminale.

In progresso le Fiat, ricercate anche le Finsider. Nei rimanenti settori fondo buono, animato da un allargamento nel volume degli scambi.

Listino compilato ai mascimi, in un agevole clima di trattazioni e con una facile attestazione di miglioramento generale. Titoli di Stato in ripresa.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina ora 5450-5550, sterlina turistica 1630-1670, dollaro carta 660-665, franco svizz. 153,50-154,50, franco francese 173,50-175,50; oro fino 900-920, argento 30,50-31.

Il comitato Direttivo degli agenti di Cambio precisa, in merito al noto «scandalo delle valute», che il Rodolfo Servi non è commissionario di Borsa, ma remisier di un commissionario e che il Fausto Pozzi non ha alcun rapporto con funzionari bancari.

A MILANO

Anche questa settimana si chiude con un mercato attivo e ben disposto, che consente ai prezzi di migliorare in misura sensibile per talune valori, significativa per altre. Lo spunto di maggiore vivacità sono state toccate dalle Fibre, Lane Rosa, Amiata e Sicie, questi ultimi non senza qualche contrasto in chiusura.

Seguono nell'ordine, per sostanutezza di contegno, Viscosa, Fiat, Catini, Finsider, Terni e Liquigas, quest'ultima richiesta e in progresso anche nel dopoborsa. Il rimanente appare ben tenuto senza grandi spostamenti. Negli ultimi scambi dopo il listino, i prezzi accennano a calmarsi, in seguito al naturale realizzo di beneficio.

Le migliorie sono estese a tutti i comparti, dove più, dove meno; ma sarebbe difficile trovare un segno negativo. Rimane da vedere come il mercato si comporterà la settimana prossima sotto i riporti, e se i sintomi di miglioria saranno confermati trovando ulteriore sviluppo.

Largo e facile denaro sui valori di Stato, specie sui Buoni 1959, Maggior sostegno anche nelle valute.

Dollaro esportazione 624,87.

Ecco i prezzi: Generali 5490 Fibre 2628; Viscosa 3455; Finsider 330; Montecatini 806,50; Assicurazioni 151; Centrale 5640; Fiat 606,50; Nebiolo 31; Edison 1806; Sip 1026; Terni 201,50; Unes 390; Romana Zuccheri 502; Anic 184; Saffa 709; Italgas 21,87; Rumianca 49,50; Burgo 4005; Ribolemeni 6110; Pirelli 942; Pirelli e C. 905.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso del Tessile inaugurato dall'on. Togni

Il discorso del ministro a Torino-Esposizioni

L'on. Togni, ministro per l'Industria e il Commercio, ha inaugurato alle 10,30 il «I Congresso di studi di tecnica ed economia tessile», che si tiene oggi, domani e lunedì nel salone del Teatro Nuovo, a Torino-Esposizioni.

Il Ministro era giunto alle ore 8,40 a Porta Nuova proveniente da Parigi, dove aveva avuto importanti colloqui con il ministro francese dello Industria, Louvel. Ad attenderlo alla stazione erano le autorità cittadine ed i rappresentanti di «Torino-Esposizioni». L'on. Togni si è subito recato al Valentino, dove il presidente del comitato organizzatore, conte Giordano delle Lanze, lo ha accompagnato nella mirabile visita alla Esposizione.

Giungeva intanto, proveniente da Roma, l'on. Tremelloni, che ha ideato e realizzato il Congresso internazionale; egli raggiungeva Torino-Esposizioni e si incontrava nella sala consiliare con il ministro Togni e le altre personalità componenti la presidenza dell'importante congresso, che accoglie a Torino autorità di fama internazionale nel campo dell'industria e della tecnica tessile. I congressisti sono infatti 500, fra i quali: il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. ing. Gustavo Colonnetti, il direttore della stazione sperimentale per la cellulosa, la carta e le fibre tessili di Milano, dr. prof. Germano Cantoni, il delegato dell'OECE a Roma dr. Loris Carreri e numerosi altri. Dall'estero sono giunti il dr. Marsh dell'Università tessile di Manchester, il dr. Bray dell'International Wool Secretariat di Londra; il prof. Coquerelle dell'Istituto super. tessile di Tourcoing (Belgio), il prof. Weltzien dell'Università tessile di Crefeld (Germania), il dr. Cobos Cardenas dell'Università di Madrid, il prof. Villalby direttore generale dei sindacati tessili spagnoli ed altri.

Alle 10,30 le autorità, fra cui il Prefetto e l'assessore Bertero in rappresentanza del Sindaco, ed il consiglio di presidenza del Congresso hanno preso posto sul palco del teatro Nuovo. Fra la viva attenzione dei presenti s'è alzato a parlare il presidente del comitato promotore conte Giordano delle Lanze, che ha ringraziato le autorità e gli intervenuti; augurando che «Il Congresso che oggi porta il simbolo «T X I» a produca i risultati che sono nella comune speranza, nella comune certezza e produca a una lunga serie di riunioni annuali dei rappresentanti della scienza e della tecnica del lavoro tessile d'Italia e del mondo».

Subito dopo ha preso la parola il ministro Togni. Egli ha detto: «Visitando la Mostra del tessile, ho potuto ancora una volta constatare come l'Italia, e soprattutto Torino, siano realmente il regno del buon gusto e dell'eleganza. E' questo un doveroso riconoscimento per i lavoratori dei tessili, siano essi industriali, artigiani od operai, che, con i loro sforzi comuni, vi infondono fiducia anche per quanto riguarda l'affermazione della moda italiana nel mondo». Concludendo, il ministro ha avuto parole di elogio e di incitamento per l'Ente Moda ed ha portato il saluto del Governo ai convenuti.

Al ministro ha fatto seguito il prof. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha auspicato, a somiglianza di quanto avviene all'estero, un più stretto contatto fra scienza ed industria, mediante la creazione di centri di studio specializzati.

Alle 13 i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio.

Nel pomeriggio l'on. Tremelloni svolgerà la prima delle 25 relazioni. Nel quadro delle manifestazioni, si svolgerà oggi, alle 17,30, al Teatro Nuovo, una sfilata di modelli organizzata dall'I.W.S. La rassegna sarà presentata dal «ditirambo Unico che parlerà sul tema «Ritratto di signora» ed illustrerà i «quadri viventi».

Il ministro Togni accompagnato dal prefetto Carcaterra

I comizi elettorali

Domani si svolgeranno i seguenti comizi elettorali: teatro Carignano ore 10; on. Perrone Capano e avv. Crevero (P.L.I.); piazza Castello, ore 10; sen. Negarville (P.C.I.); teatro Alfieri, ore 10; on. Romei (P.S.L.I.); cinema Ariston, ore 10,30; on. Rubinacci (D. C.) celebra la «Rerum novarum»; piazza Sabotino; ore 17,30 on. Foa (P.S.I.).

INDAGINI IN UNA FRAZIONE DI COASSOLO

Cadavere in una stalla

Nella vicenda dell'Omegna il capitano dei carabinieri conferma la tesi del suicidio

I carabinieri di Lanzo sono stati stamane chiamati d'urgenza a Coassolo in frazione Sacconna, dove era stato rinvenuto il cadavere d'una donna giacente in una stalla. Si tratta di Cristina Gelo in Saccona di 52 anni. Stamattina al era alzata alle 5 ed aveva incominciato i suoi lavori in modo normale.

Sul posto si sono recati prontamente un brigadiere ed un appuntato dei carabinieri e il medico condotto di Lanzo per l'esame della salma. Dai primi rilievi sembra che la morte debba attribuirsi a paralisi cardiaca. E' questo il quinto caso che si verifica nella zona in poco tempo.

Le indagini per la morte di Leonello Omegna sono continuate anche stamane. Sono stati sentiti due amici del defunto. Il pretore di Lanzo attende entro pochi giorni una relazione completa. Il capitano dei carabinieri che dirige le indagini ha dichiarato che ormai tutto fa pensare al suicidio. L'inchiesta si concluderà in questo senso, a meno che oggi o in seguito si possano scoprire nuovi elementi. I funerali dell'Omegna saranno fissati per stasera a Lanzo.

Sovraprezzo sui tram

Domenica per la giornata della Due Croci verrà applicato un sovraprezzo di lire 5 sui biglietti di corsa semplice

D.D.T. + LINDANE = RAZZIA

PERCHÈ la RAZZIA è il più potente insetticida?

PERCHÈ oltre al D.D.T. contiene il LINDANE, il più potente ritrovato chimico per la totale distruzione degli insetti infestivi.

non macchia - lavacro prolunga l'ambiente

Razzia liquida: per la disinfestazione degli ambienti.

Razzia in polvere: per la disinfestazione degli indumenti personali, guardaroba, letti, tappeti, poltrone ecc.

RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA DA LINDANE

I prezzi degli Yoghurt

PAGHERESTE VOI...

un vino qualunque al prezzo di quelli dei vini che è l'autentico Barolo? E come lo faceste quando pagate un yoghurt qualsiasi al prezzo dell'YOGHURT DR. DER STEFANIAN originale, il più che voi pagate in più (in rapporto all'insignificante 20-30 %) va, in gran parte, quale extraprofitto, a favore di certi rivenditori, i quali, veri pilastri su cui regge la fortuna dell'Yoghurt Dr. Der Stefanian, si faranno un punto per guadagnare: che un piatto qualunque, magari sofisticato, vale il Barolo?

Ricordate che non c'è Yoghurt, ci sono gli yoghurti e il prodotto originale, di qualità ed efficacia senza pari, si chiama YOGHURT DR. DER STEFANIAN e reca il marchio D. S.

ENDOCRINE

Rimedio medico specializzato per le disgrazie e la cura delle sole affezioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RISOLUTA, impotenza, fobie, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide proposti matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Maggiore, 12. Roma. Ore 9-13, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

ANNUNZI SANITARI

Dott. PASQUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 Sale separate - Telefono 663-600

Candidati divisi per circoscrizioni elettorali

I trenta collegi della giunta provinciale

Oggi si riunisce la commissione per decidere sulle liste contestate (psu e monarchici)

La magistratura ha terminato il lavoro di spoglio per controllare se tutti i candidati presentatisi ieri alle elezioni dispongano dei requisiti richiesti dalla legge. Per la giunta provinciale amministrativa i candidati risulterebbero per ora così distribuiti nei singoli collegi (15 in città e 15 in provincia):

Madonna di Campagna: Curti Amelio (d.c.); Tabacchi Paolo (p.l.i.); Tosi Alessandro (p.s.i. - p.s.l.); Massara Angelo (p.s.l.d.); Magliano Terenzio (p.s.u.); Bonardi Gino (m.s.l.).

Borgo Pol. Borgo Giandomenico (d.c.); De Gili Tancredi (p.l.i.); Parsani Luigi (p.s.i. - p.s.l.); D'Antoni Francesco (p.s.l.); Bertolotti Luigi (p.s.u.); Zanoni Giovanni (m.s.l.).

Nizza-Cavarotte: Allais Antonio (d.c.); Reduzzi Giovanni (p.l.i.); Guidi Rachele Renata (p.s.l.-p.s.l.); Bertero Oreste (p.s.l.i.); Rabezzi Antonio (p.s.u.); Allacevich Pompeo (m.s.l.).

Mirafiori: On. Rapelli Giuseppe (d.c.); Juannes Giuseppe (p.l.i.); Corti Nello (p.s.i.-p.s.l.); Bertolotti Aldo (p.s.l.d.); Pagella Vera (p.s.u.); Chiavazza Francesco (m.s.l.).

Francia: Fanton Carlo (d.c.); Caldini S. Luigi (p.l.i.); Golgi Luigi (p.s.i.-p.s.l.); Losano Giuseppe (p.s.l.d.); Negro Umberto (p.s.u.); Bavarino Carlo (m.s.l.).

Borg. Vittoria: Parmentola Vittorio (d.c.-p.r.l.); Curiali Carlo (p.l.i.); Avogadro Francesco (p.s.i.-p.s.l.); Senso Giovanni (p.s.l.d.); Rachetto Pietro (p.s.u.); Costanzo Adrolfo (m.s.l.).

S. Paolo - Borgo Giovanni (d.c.); Ferraris Attilio (p.l.i.); Crisman Angelo (p.s.i.-p.s.l.); Bocchiardi Mario (p.s.l.d.); Brizzano Luigi (p.s.u.); Rista Giovanni (m.s.l.).

Vanchiglia: De Lorenzi Enzo (d.c.); Chiarioni Mario (p.l.i.); Darchini Amedeo (p.s.i.-p.s.l.); Martini Leonardo (p.s.l.d.); Bonifatto Antonio (p.s.u.); Giroppa Leonardo (m.s.l.).

San Salvario: Guglielmetti Andrea (d.c.); Fedeli Ezio (p.l.i.); Castelli Paolo (p.s.i.-p.s.l.); Tosco Il Tommaso (p.s.l.d.); Ramella Vincenzo (p.s.u.); Castelli Giovanni (m.s.l.).

San Secondo: Bardelli Felice (d.c.); Alpino Giuseppe (p.l.i.); Cinel Marcello (p.s.i.-p.s.l.); Chignoli Luigi (p.s.l.d.); Battistini Renato (p.s.u.); Nicolo Amedeo (m.s.l.); Berrutto Eugenio (indip. progressista).

Mauriziana: Galleano Gerola Agostino (d.c.); Jona Leoncini (p.l.i.); Colla Gino (p.s.i.-p.s.l.); Pulsatore Vittantonio (p.s.l.d.); Quaglia Guido (p.s.u.); Invrea Massimo (m.s.l.).

Moncenisio-San Donato: Golzio Silvio (d.c.); Malchiodi Ercole (p.l.i.); Levi Giorgina (p.s.i.-p.s.l.); Klinger Mario (p.s.l.d.); Magistrello Giambattista (p.s.u.); Gemelli Ivo (m.s.l.).

Dora: Astrua Protto Cesare (d.c.); Agostini Franco (p.l.i.); Rulfa Luigi (p.s.i.-p.s.l.); Tedeschi Giulio (p.s.l.d.); Chirumbo Aldo (p.s.u.); Monti Leonardo (m.s.l.).

Castello: Donat Cattin Carlo (d.c.); Oravera Roberto (p.l.i.); Zini Lamberti Carlo (p.s.i.-p.s.l.); sen. Momigliano Riccardo (p.s.l.); Bocca Guido (p.s.u.); Pisanino Carlo (m.s.l.).

San Paolo: Lombardi Paolo (d. c.); Zini Lamberti Gaetano (p.l.i.); Manzoni Vasco Gino (p.s.i.-p.s.l.); Sessi Armando (p.s.l.d.); Pasquarelli Attilio (p.s.u.); Pistarino Carlo (m.s.l.).

Chivasso: On. Taramasso Matteo (d.c.); Wochinger Giovanni (p.l.i.); Foglo Francesco (p.s.i.-p.s.l.); Balcetti Carlo (p.s.l.d.); Bianconi Domenico (p.s.u.); Dellacasa Paolo (m.s.l.); Sano Sergio (contadini).

Rivoli: Oberto Daniele (d.c.); Pallieri Alberto (p.l.i.); Boggio Edoardo (p.s.i.-p.s.l.); Piera Caterina (p.s.l.d.); Capuccio Ugo (p.s.u.).

Giaveno: Soreso Mario (d.c.); Rodo Giuseppe (p.l.i.); Scaletta Ugo (p.s.i.-p.s.l.); Vergnano Mario (p.s.l.d.); Bogino Orsola (p.s.u. combattenti).

Chieri: Franco Giuseppe (d.c.); Fiovano Orsola (p.l.i.); Griva Felice (p.s.i.-p.s.l.); Cambursano Giuseppe (p.s.l.i.); Anselmo Pietro (p.s.u.); Castaldi Orsola (contadini).

Buna: Sen. Marcoaldi Federico (d.c.); Sibille Luigi (p.l.i.); Odiard Des Ambrois Giulio (p.s.i.-p.s.l.); Cainciara Corrado (p.s.l.d.); Barbaris Luigi (p.s.u.); Oliveri Cesare (m.s.l.).

Moncalieri: Grosso Giuseppe (dc); Alasini Guido (pli); Zanzarini Egisto (psi-psl); Balneri Giuseppe (psl); Penanzio Odino (psu); Pasquale Lucio (msl).

Venaria: on. Bosi Valdo (dc); Petitti Giuseppe (pli); Cerutti Alessandro (psi-psl); Carolo Giuseppe Luigi (psl); Ricoli Renzo (psu).

Rivarolo: Michelone Gina pietro (dc); Grassetti Aldo (pli); Piacenza Giuseppe (psi-psl); Sandretti Luciana (psl); Amalesi Francesco (psl); Bianchi Alfredo (msl); Balzaro Giuseppe (contadini).

Cirié: Gambold Pietro (dc); Ghiraldi Vittorio (pli); Bossetto Giuseppe (psi-psl); Parodi Carlo (psl); Casalegno Vincenzo (psu).

Germagnole: Luda di Cortemiglia Carlo (dc); Boon Carlo (pli); Abbatelanni Oliverio (psi-psl); Grilla Michele (pli); Picco Luigi (psu).

Pinerolo: Risso Mario (dc-pli); Grigoolo Alessandro (psi-psl); Galfione Attilio (psu d'accordo con psl).

Ivrea: Oberto Tarena Giovanni (dc); Bertola Giovanni Battista (pli); Annibale (psi-psl); Abrutti Tancredi (psl); Fiore Luigi (msl).

Caluso: Vaccarino Luigi (dc); Bertrando Germano (pli); Tonlanelli Vladimiro (psi-psl); Actis Perinetti Mario (psl).

Cavour: Cassolo Adolfo (dc); De Marchi Enrico (pli); Cerasa Giuseppe (psi-psl); ancora da decidere per il capolista del psli e del psu.

Castelnuovo-Cuneese: Perma Bosco (dc); Besoco Bruno (pli); Cassier Giuseppe (psi-psl); Cola Pierino (psli); Morteretti Mario (psu); Rabaudengo Giovanni (msl).

La Commissione nominata dal Tribunale per decidere sulle eventuali contestazioni si riunisce oggi. Dovranno essere risolte le incertezze sorte ieri all'ufficio di via Amaretti in merito alla presentazione rifiutata delle liste del P.S.U. e dei Monarchici.

Improvvisa scomparsa del vice sindaco

L'avv. Signorini morto stamane

L'assessore comunista alle Finanze, colpito ieri da malore in un comizio - Decedette per embolia

L'avv. Vittorio Signorini

Un lutto dell'Amministrazione cittadina: il vice-sindaco ed assessore alle Finanze avv. Vittorio Signorini è deceduto stamane alle ore 7,15 all'ospedale delle Molinette, dove era stato ricoverato ieri sera. Egli era stato colpito da improvviso malore ieri sera alle 23,30, mentre parlava agli operai in una riunione nello stabilimento Farina di corso Tortona. Subito soccorso e portato alle Molinette con una autoambulanza municipale, l'avv. Signorini veniva ricoverato nella clinica medica diretta dal prof. Bastai, dove subito accorrevano la moglie, il figlio e la figlia, e dove poco dopo si radunavano amici e colleghi, fra i quali il sindaco dott. Coggiola.

Le condizioni del ricoverato apparivano gravissime: l'avv. Signorini era privo di conoscenza e andava peggiorando rapidamente. Verso le 5,30, nonostante tutte le cure, il vice-sindaco entrava in agonia e decedeva poco dopo. La luttuosa notizia, diffusasi in città, ha destato vivissimo cordoglio. L'avv. Signorini era nato a Camagna Monferrato l'11 aprile 1888; giovanissimo si era laureato in Giurisprudenza e successivamente in diritto Canonico ed in Scienze economiche e commerciali. Sino al 1922, e per vari anni, fu segretario comunale; in seguito esercitò la libera professione. Nell'amministrazione di Torino, testè scaduta, rivestiva la carica di assessore alle Finanze e, come assessore anziano, anche quella di vice-sindaco. Era una delle personalità più in vista della federazione torinese del partito comunista. Il suo nome era stato incluso nella lista dei candidati del P. C. per le prossime elezioni.

Domani alle 16 la salma verrà trasportata in Municipio, dove nel salone delle Congregazioni verrà approntata la camera ardente, che sarà anche aperta al pubblico. I funerali saranno celebrati lunedì mattina alle 9,30, a spese del Comune. La salma sarà inumata nella tomba di famiglia a Villastellone.

Due famiglie sul lastrico per incendio nelle soffitte

Verso le ore 6,30 di stamane in due soffitte dello stabile di via Botero n. 8 si è sviluppato un furioso incendio. Si tratta di due locali: due famiglie, quattro persone. Non appena le fiamme, forse provocate da corto circuito, invasero le travature gli inquilini uscivano sul corridoio dando l'allarme. I vigili del fuoco accorrevano sul posto con due autopompe ed una scala automatica, il loro intervento valeva ad impedire il propagarsi delle fiamme alle soffitte vicine. L'incendio era domato dopo tre quarti d'ora di lavoro. I danni ascendono a duecento mila lire. Le due famiglie hanno avuto distrutte, insieme alla casa, tutte le masserizie.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI lusso e di serie Garanzia scritta. Anche tinghe rate Via Garibaldi 4 (cortile) telefono 542.107

TESSUTI primaverili novità in stoffa ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia *Piero Serra, sin Carlo Alberto 44.*

MOBILI SARONNO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pergolesi 5 (ang. via Belfiore).

Giovane ragazza. Per il 19 corrente l'Unitalsi organizza una «Caccia al tesoro» automobilistica. A favore degli ammalati poveri. Iscrizioni in via XX Settembre 63.

LA SETTIMANA IN BORSA

In attesa dei riporti

Incomprimibilità delle quotazioni e risultanze del primo trimestre

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Abbiamo vissuto in Borsa una settimana povera di avventi, ma non priva di contrasti; in complesso piuttosto sconcertante. C'è stato un tentativo di risollevare le sorti della quota e di dare nuova animazione agli scambi; ma è durato poco più di due sedute. Alla fine della terza, cioè mercoledì, già il mercato cominciava a dar segni di stanchezza; e infatti giovedì ha sofferto un collasso dal quale soltanto nell'ultima fase della riunione di ieri ha cominciato a riprendersi. In una parola, sembra di camminare su un terreno minato. Le precauzioni non sono mai troppe.

Il movimento di ripresa abbozzato sabato scorso e sviluppato lunedì e martedì, aveva un carattere nettamente professionale, in quanto la clientela è pressochè assente, oltre che tarda a muoversi. Comunque la ripresa era basata su solidi pilastri. In primo luogo il voto tecnico del mercato, palesato fin dalla scorsa settimana; in secondo luogo la constatata incomprimibilità delle quotazioni; in terzo luogo le buone risultanze industriali del primo trimestre dell'esercizio. Ai dati sulla produzione automobilistica, che registrano un aumento del 37 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, sono venuti ad aggiungersi le statistiche ufficiali sulla produzione di energia elettrica, in aumento del 23 per cento; ed ora quelli dalla produzione siderurgica, che denunciò per il mese di marzo un incremento del 29 per cento rispetto alla media mensile dell'anno scorso. E chiaro dunque che il primo trimestre dell'esercizio ha dato risultati favorevoli per molte imprese. Anche se le prospettive per i prossimi mesi possono sembrare meno rosee, un primo vantaggio deve considerarsi acquisito.

La ripresa di questa settimana ha puntato soprattutto sui valori tessili artificiali, confortati da una congiuntura massimamente favorevole, per quanto riguarda le esportazioni. Anche i mercurifari hanno dimostrato una forza sconcertante non comune. La buona tenuta i secondari, i minerari e il titolo principe dell'industria della gomma.

e. s.

Cantori di Grenoble

Ad iniziativa della Sezione di Torino del CAI domenica prossima alle 21 si esibirà nel teatrino del Collegio San Giuseppe, in via Andrea Doria, il «Cercle Choral Montagnard» di Grenoble. Si tratta di un coro caratteristico di 40 voci che per la prima volta viene in Italia.

Sulla. — La casa del giornalista Gulliano Fantini è stata allietata dalla nascita di una bimba: Silvana. Alla famiglia di Gulliano Fantini e del nonno Ferruccio, redattore di «Stampa Sera», le più vive felicitazioni.

SPETTACOLI

Un amore di Offenbach

(Il valser di Parigi, di Marcel Achard)

Diretto dal noto commediografo e umorista francese Marcel Achard, «Il valser di Parigi» romanseggia su un'avventura di Jacques Offenbach, il celebre musicista, padre dell'operetta francese, con la bella cantante Hortensia Schneider, che visse alla fine del 1800. Fece girare molte teste normanne. Una sera Offenbach, girellando per i giardini del Palazzo Reale, sente un'affascinante voce di donna cantare il motivo di una sua canzone. Così ha inizio la tenera avventura che fa del compositore l'appassionato protettore della bella donna, la quale passa di successo in successo e di cortegiatore in cortegiatore. Un principe imperiale si innamora perdutamente di lei, ma il duca di Morny fa il guastafeste e impone la rottura della loro relazione. Ortensia, angosciata, si confida al suo protettore che le dà coi migliori consigli da rivitalizzare l'amore dell'illustre personaggio. Ma a questo punto ella si accorge che tutti i suoi pensieri sono per il suo amatore, e così il protettore si cambia in amante. L'incostanza della cantante dà all'avventura il peggio della brevità. I due rivaleggiano buoni amici. Il maestro continuerà a scrivere per lei nuove canzoni. La tenue vicenda è incorniciata nell'affascinante cornice della Parigi del secondo impero ed è tutta sottolineata dalla delicata musica dell'autore della Bella Helène. Pierre Fresnay è un magnifico interprete, per coadiuvato da Yvonne Printemps.

ASTOR

IL SIERO DELLA VERITA'

(Drammatici esperimenti di narcoanalisi)

Vietato ai minori di anni 18

LUX

Uno dei più sensazionali film alla Mostra di Venezia

ROSAURO CASTRO

con

PEDRO ARMENDARIZ

STATUTO - MASSIMO

ultime del capolavoro di ROBERTO ROSSELLINI

STROMBOLI

La più grande interpretazione di INGRID BERGMAN

PASSATEMPI

1							
2							
3							
4							
5							
6							

ar - co - del - fi - glio - lan - ma - ni par - so - nal - te - lun - di - ti - ti - lio - tot - via

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Schiller.

1. Cinquecentesimo; 2. Fu gran pittore; 3. Donna nobile; 4. Unghia di falco; 5. Bicco e appariscente; 6. Vasto via.

Soluzione del gruppo precedente: Riporter - La verità, per la cronaca, è contenuta nelle bugie che riescono a far credere agli uomini» (P. Massiotti).

AUGUSTUS

oggi

HARVEY

invita tutta Torino che NON L'HA VISTO al Corso a... VEDERLO con la fantasia di

JAMES STEWART

all'AUGUSTUS

ove l'inedito film prosegue la sua TRIONFALE I^a VISIONE

AMBROSIO

GRANDE SUCCESSO COMICO

STASERA SCIOPERO

COLAMONICI-MONTESI

MARISA MERLINI - VIRGILIO RIENTO

CARLO CROCCOLO

Cinema Teatro REPOSI

Continuano con crescente successo le repliche di

RASCEL

nella sfarzosa e comica Rivista

Perepè... Perepè... Perepè...

Questo è il mondo che piace a me!

PREZZI: L. 1200 - 800 - 600 - INGRESSO L. 250

Prenotazioni presso Salone «Stampa» e Casse del Teatro

E' assicurato il servizio tramviario notturno

oggi CORSO oggi

In fuga con la donna amata!

CIELO TEMPESTOSO

JEAN SIMMONS

RAYMOND BURR

un film Rank

IN DISTRIBUZIONE DA LUNEDI'

Duecentomila metri di teleria

L'acquisto con le tessere dell'ufficio Unrra

Da lunedì — come ci ha dichiarato il dott. Dellanegra — saranno distribuiti ai negozi della città circa 200 mila metri di teleria di puro cotone, assegnati alla nostra città dal Ministero dell'Industria e Commercio per calmierare il mercato.

La tela, com'è già avvenuto per i tagli d'abito, sarà venduta dietro presentazione di tesserini rilasciati dal Comitato U.N.R.R.A. di piazza Castello. Il tesserino darà diritto al ritiro di 6 metri di tela bassa o di 3 metri di tela alta. Naturalmente potranno anche essere fatti acquisti misti: cioè parte di tela bassa e parte di alta per un valore complessivo di 6 punti (6 metri). Le qualità in vendita sono quattro (tra parentesi sono segnati i prezzi per ogni metro lineare): pezza alta 0,80 (852 lire al metro); alta 0,80 (852 lire); alta 1,20 (1278 lire); alta 1,20 (1278 lire).

Ricorso in Appello per la vertenza novarese

I lettori ricorderanno la vertenza elettorale sciolta a Novara. Il sindaco avv. Pasquali, quale presidente della commissione elettorale comunale, aveva respinto per infrazioni le domande di circa 300 elettori, quasi tutti guardie di polizia, nonostante il parere favorevole della commissione elettorale mandamentale. Il pretore di Novara, dott. Pavlovich, che era tra gli esclusi, nominò un commissario prefettizio il quale ordinò alla commissione comunale l'iscrizione dei 300. Inoltre il pretore denunziò alla Procura della Repubblica il sindaco e tutta la commissione comunale per infrazioni alla legge elettorale.

A sua volta il sindaco di Novara è passato alla controffensiva giudiziaria. Questa mattina l'avv. Pasquali ha presentato presso la nostra Corte d'Appello 300 ricorsi, firmati da un cittadino di Novara, il rag. Francesco Laurie, in base all'art. 33 della legge elettorale 7 ottobre '47, contro la decisione della commissione mandamentale, emessa il 28 aprile scorso.

Due famiglie sul lastrico per incendio nelle soffitte

Verso le ore 6,30 di stamane in due soffitte dello stabile di via Botero n. 8 si è sviluppato un furioso incendio. Si tratta di due locali: due famiglie, quattro persone. Non appena le fiamme, forse provocate da corto circuito, invasero le travature gli inquilini uscivano sul corridoio dando l'allarme. I vigili del fuoco accorrevano sul posto con due autopompe ed una scala automatica, il loro intervento valeva ad impedire il propagarsi delle fiamme alle soffitte vicine. L'incendio era domato dopo tre quarti d'ora di lavoro. I danni ascendono a duecento mila lire. Le due famiglie hanno avuto distrutte, insieme alla casa, tutte le masserizie.

ANGELI SENZA PARADISO

Dal processo di Mélun al dramma dell'adolescenza

Atroci statistiche della delinquenza giovanile in Francia
Centinaia di migliaia di traviati, di anormali, di vagabondi

MELUN, sabato sera. — Oggi è la sesta giornata del processo per il «delitto dei ragazzi». Nella foto a destra l'unico Claude Panconi, che il 9 dicembre 1948 uccise con un colpo di rivoltella il compagno di liceo Alain Guyader. Testimoni e complici della feroce «ragazzata» attendono di essere interrogati: da sinistra, il teste Gérard; Nicole L., la sedicenne che «amava» e «vampeggiava», contesa fra il Panconi e il Guyader, provocò il dramma; Jo Grazziani, ex-fidanzato di Nicole; Bernard Petit, il cattivo consigliere di Claude, che lo spinse al delitto.

Nessun servizio pericoloso

Nizza, sabato sera.

L'importanza del problema internazionale della delinquenza infantile è di una gravità senza precedenti, soprattutto qui in Francia. Non è necessario ricordare i «J 3» di Meaux, cioè gli studenti liceali Panconi e Petit che l'anno scorso uccisero il loro compagno Le Guyader e il cui processo, iniziatosi il 7 maggio alle Assise di Melun, ha fatto tornare il dramma alla ribalta dell'attualità; né la oscura fucinata della fanciulla sedicenne che ha rapito un ragazzo di 16 anni; insieme i due, affamati, hanno ucciso un autista di taxi su una strada di Provenza; né la ragazza di 17 anni che in una sordida camera d'albergo di Nizza ha ucciso il suo amante di fortuna; né quell'infelice ossessione ghigliottinato a 20 anni, Michele Watrin, la cui madre diceva a un giornalista: «Se i vostri articoli non possono salvarlo, preferisco vederlo condannare a morte che all'orgasmo».

Di chi la colpa?

La lista potrebbe allungarsi all'infinito perchè non c'è giorno e non c'è giornale che non parli di qualche nuovo misfatto di ragazzi e giovanette che, dal furto alla violenza, dalla prostituzione all'omicidio, non percorrano tutta la dolorosa e tragica scala dei delitti, un tempo triste appannaggio degli adulti.

Di chi è la colpa di questi crimini? Dei genitori, della società, di noi tutti? Questi delitti sono lo sbocco logico dell'odissea di una moltitudine di giovani non equilibrati, delinquenti, anormali, il cui numero cresce e diventa un flagello altrettanto grave quanto la tubercolosi e la sifilide, flagelli che preoccupa lo Stato, i giudici, i funzionari, i medici di quanto che si tentano oggi qui delle innovazioni ardite in materia di repressione e di rieducazione giovanile. Sono impressionanti al riguardo le cifre fornite dal Ministero della Giustizia francese e dall'Istituto nazionale di Statistica riportate con larga esemplificazione da una studiosa della materia, la signora Odette Philippon, in un monumentale lavoro sulla criminalità giovanile, e volgarizzate da un'inchiesta giornalistica di Marise Querlin. I lavori di queste due autrici hanno rivitalizzato il problema lumeggiandone la gravissima portata.

«Nel 1947 — scrive la Philippon — il signor Costa, direttore dell'Educazione sorvegliata, considerava che in Francia il numero dei minorenni aventi fatto mentito dei casi che non giungono fino alle soglie della Giustizia) fosse di 50 mila». «Nel 1950 — riferisce la Querlin — il numero è disceso a 42 mila, ma questo dato si riferisce soltanto a quei minorenni dei quali "la Giustizia ha dovuto effettivamente occuparsi"».

Educazione sorvegliata

Secondo il rapporto annuale del direttore dell'Educazione sorvegliata, questi fanciulli si dividono così: giovani delinquenti (passati in carcere) 22 mila; vagabondi, 16 mila; sottoposti alla «correzione paterna», 4 mila. A questi vanno aggiunti 15 mila bambini non ancora schedati come «delinquenti», ma in pericolo di divenirlo a breve scadenza perchè, abbandonati nella strada dai genitori delinquenti essi stessi, alcoolizzati, miserabili, sono ragazzi votati all'incidente che li condurrà davanti alla polizia dei minorenni e poi davanti ai giudici.

Questi giudici, come tutto l'apparato di giustizia che comporta oggi l'educazione sorvegliata e la rieducazione dei giovani delinquenti, hanno la missione di repressione delle attribuzioni non solamente curative, ma preventive. La squalifica della patria potestà, la sorveglianza dell'educazione, la tutela dei cassidi familiari sono misure non la quali cerchiamo di salvare i bambini in pericolo morale che vengono loro segnalati. Ma ve ne sono molti altri. Poichè questo esercito di fanciulli vittime dell'ambiente familiare deficiente, dell'alcoolismo, della ereditarietà, della miseria, ma anche e soprattutto delle conseguenze della guerra (occasioni, combinazioni luttuose, paura, delusioni, traumatismi da bombardamenti all'età prescolare) non è che lo stato maggiore di un esercito (infinitamente più vasto, ovvero campo della generazione del dopoguerra.

Alle cifre citate più su vanno infatti aggiunte quelle: in Francia al momento attuale si trovano 320 mila bambini «anormali» di età scolare; più di 200 mila lasciati alla sorveglianza della Assistenza Pubblica; 15 mila maltrattati e abbandonati, e più di 600 mila che, iscritti alla scuole, non la frequentano: giovani vagabondi, ritardati mentali, future prostitute, futuri candidati alle carceri. La somma di queste cifre rappresenta il 20 per cento della generazione attuale di età scolastica che è di 6 milioni. Qualunque parola sarebbe meno tragica che la tremenda eloquenza delle cifre.

Giustizia indulgente

Ma riguardo a queste cifre, riguardo a queste bande di fanciulli usciti dalle macerie della guerra, destinati al delitto, riguardo agli assassini, ai ladri, alle prostitute minorenni, di 15 mila cosiddetti inferiori ai 20 anni che la polizia di Nuova York ha arrestato tra marzo fa in una memorabile retata, verso questa invasione senza precedenti dell'adolescenza vi è oggi fortunatamente un vasto movimento di comprensione umana. Ormai non si può più parlare di «prigioni» per i minorenni, ma di «case di rieducazione», una più del guardasigillo, ma dell'educatore che si sforza di acquistare la capacità e la competenza per poter riclassificare nella vita sociale i giovani delinquenti che gli sono affidati. Non vi sono più rigide leggi, ma una giustizia che non misconosce l'indulgenza, né la bontà, né il carattere morboso e psicopatico dei «ragazzi di giustizia». Ma psicologi e psichiatri sono costretti a collaborare i fanciulli anormali e degli espedienti o tests secondo metodi che sono ancora alla fase di prova. Quale sarà d'ora in poi il posto nella società di questi bambini che, usciti dalle case, dai caffè, dalle strade, dagli ospedali appartamenti dei divorziati o di genitori incoscienti dal medio ceto, si trovarono circondati, aiutati e poi a 18-20 anni rilasciati nuovo in seno all'ambiente? Quali avranno gli episodi che marcheranno lo spirito e il cuore di queste giovani cavie psicanalizzate? Diventeranno degli uomini innocienti e colpevoli come coloro che li hanno generati, oppure degli esseri sani, ricostituiti? Resteranno o diventeranno dei perversi che sulla emendare e guarirà?

In Francia esistono sei case di rieducazione pubbliche di Stato e 150 private. Ciò che permette di rieducare un numero limitato di fanciulli, poichè bisogna tener conto delle case di accoglienza, che sono soltanto luoghi di osservazione e smistamento (45 private e 8 di Stato). Vi sono inoltre 115 case ove si trovano dei bambini affidati in seguito a decisione della Giustizia e nelle quali la rieducazione è accompagna a delle attività secondarie, come i lavori agricoli, ecc. In totale vi è posto per circa 5000 bambini in case private e meno di tremila in centri pubblici. In provincia i presunti minorenni sono incarcerati nelle prigioni comuni quando il centro di accoglimento è lontano. A Fresnes c'erano ancora — nel 1950 — 63 minorenni. Infine, vi sono cento letti nella sezione del professor Heuyer all'ospedale Necker, che è il solo centro di neuropsichiatria strettamente infantile che esista in Francia, mentre 300 mila bambini tardivi, inadatti o psicopatici potrebbero con delle cure adeguate essere salvati e guariti. Di fronte all'imponenza delle necessità le possibilità attuali sono semplicemente insufficienti.

Angelo Nizza

(Continua).

Colpe di tutti e di ognuno le tragedie degli uomini

Un fatto di cronaca sulle scene del "Piccolo Teatro„ di Milano

Milano, sabato sera.

Un gruppo di studenti milanesi, in un teatro allora gestito, credo, dai «gufi» di fascistica memoria, ha forse rappresentato, anni fa (più per fare della fronda — mi dicono — che per amore verso una tendenza letteraria), la commedia in tre atti «Frana allo scalo nord», di Ugo Betti, che, per la prima volta, è apparsa ieri sera — a giungerà al pubblico torinese la prossima settimana —, a Milano, nella interpretazione della compagnia stabile del «Piccolo teatro».

Milano, nel 1936, era tenuta d'occhio dalla poliziesca censura dei «minculpop» assai più di altre città, in una delle quali «Frana allo scalo nord» riuscì ad avere una rappresentazione da parte di una coraggiosa compagnia primaria. Non lo era meno Torino; e sia, dunque, qui, sia nei teatri della capitale piemontese, la commedia di Betti, la più ardita, forse, la più scrupolosa, la più vergine e pura di quante altre mai dovevano seguirla, non fu conosciuta dal grande pubblico.

Ricerca della verità

La storia e il nucleo del dramma hanno radici in un fatto di cronaca, un tragico, oscuro, inesorabile delitto; una *fatalità contemporanea*: una frana, allo scalo ferroviario di una città sconosciuta, ha travolto degli operai che stavano lavorando; alcuni sono rimasti schiacciati e uccisi. Di chi è la colpa, quali le cause, perchè una così inspiegabile tragedia? La giustizia si mette in movimento. I morti sono là che accusano; i feriti gemono negli ospedali; i minorati — che dicono di essere stati travolti nella sciagura — attendono il processo. L'istruttoria incomincia. E pesa sui giudici, sugli indiziati, sull'opinione pubblica umiliata da tale fatto, come un incubo; pesa quest'incubo, più della colpa stessa perchè la verità e i colpevoli sono assai più in là e più profondamente. Non sono fra la gente, fra i dirigenti, gli impresari, i proprietari, gli operai, i tecnici delle ferrovie, ma più sotto e più sopra.

Il consigliere Parac, che dirige, appunto, il processo istruttorio, e dirigerà, poi, in Assise, il dibattimento penale, è, ad un certo momento, disorientato: «Viene — dice — persino il sospetto d'aver sbagliato la propria vita».

E i tre atti si trascinano balenanti di dialettica infuocata, di incandescenti analisi, dentro una nebbia corrusca di interrogativi angosciantì. Di chi, la colpa? Quale, la verità? La frana ha schiacciato gli operai; la giustizia è come la frana: una macchina. Se la frana ha maciullato degli innocenti, la giustizia macinerà dei rei. Ma si tratta di una macchina; sempre e comunque di una macchina. Anche un grosso pullman, pieno di gente, passando sulla strada, un giorno, ha travolto e schiacciato una bambina. Chi ha ucciso la bimba con i capelli biondi? Il pullman. Ma anche la gente che vi stava dentro. Con tutto il suo peso. Tutti colpevoli anche i viaggiatori, allora! Anche loro, come il pullman. Anche loro una macchina; la macchina che corre, che deve far presto, che deve arrivare a quell'ora e non dopo, non dopo. La macchina del traffico, del tempo, dei tempi che vanno e passano e non tornano più. Perchè così è la vita. Come un torchio, con ruote, congegni, ingranaggi. Per macinare, per macinare il tempo, per spremere l'esistenza come un limone, fino all'ultima goccia.

La colpa? C'è, ma nessuno la sa individuare, scoprire. Come punirla? E la macchina della giustizia deve pur punire. La frana è avvenuta: tonnellate di terra, di pietre, di massi, sono piombate sugli operai ignari; e sono morti. Di qua un cumulo, di là una voragine. In mezzo, macabra e beffarda, la morte; e sulla bocca orrenda della morte, il mostruoso sorriso del destino, del fato. Di chi è la colpa? Forse di colui che dirige la azienda che ha in appalto i lavori che gli operai stavano compiendo. I capi, i padroni pravedono tutto. Anche le frane: tutto è calcolato, tutto è perfettamente prestabilito. Così l'infortunio, la gente taglia in due, maciullata... E la colpa? I responsabili? La vita e il lavoro «devono rendere».

Forse è quel vecchio Kurt, calvo, con gli occhiali, piccolo, diabolico, il colpevole: quel vecchio che fa conti tutto il giorno, compilando tabelle di orari, di tempo di viaggio già stanziati. Gli uomini, le donne, i ragazzi, edevono rendere: tisici, pazzi, lividi di paura o di fame: la vita deve rendere: moriranno e li seppellirano. Ma bisogna andare avanti, affrettarsi. C'è un contratto dell'impresa, ci sono le penali da pagare. Tutto prestabilito. Gli operai sono sporchi, infangati, allegri; cantano e bestemmiano e ridono. Poi vanno a morire. Ma il vecchio ha fatto i conti ed ha pensato, ed ha previsto anche la loro morte e provveduto a riparare. Tutto prestabilito: l'uomo piccolo e quisto, con i radi capelli e le lenti, che fa i conti, che tiene tutti i fili, tutti i congegni nella sua mano, che preme i campanelli. E tutto si accomoda perchè quest'uomo ha pensato a tutto: il sangue è cancellato dagli sbancatori, non rimane traccia; le lagrime, asciugate dal denaro.

Si risparmia un milione facendo così e non così: muoiono, possono morire degli operai? Ma c'è l'indennizzo: tutto è calcolato al centesimo: 30 morti, 500 morti, una montagna di cadaveri. Che importa? Si era pensato anche a questo, pur di risparmiare un milione, rubando, come le serve, sulla spesa. C'è sempre chi paga, e chi dei morti; e c'è l'indennizzo, e c'è lo spazzaturaio che cancella le pozze di sangue, e il beccamorto che sotterra le salme e i fogli da mille che detergono tutte le lagrime. Il milione è risparmiato: intriso di sangue, pregno di odio, di dolore, di miseria, ma c'è. E va in banca in fruscii fogliatti stampati, con tanti disegni e la faccia e la firma dei potenti: ci hanno pensato i piccoli uomini calvi, con i radi capelli e le lenti spesse, che premono i campanelli sulla tastiera della vita per muovere tutti i fili dell'infernale congegno.

L'emblema del Festival britannico ha ispirato queste cappellino di piquet bianco con piuma colorata

La macchina della giustizia

Chi ha dunque provocata la frana? Tutti parlano e nessuno è stato; e la colpa di tutti non è di nessuno. Il vecchio Kurtz appare, anche ai davanti ai giudici: lo accusa persino il figlio del quale è sempre stato odiato. Ma i giudici non hanno le prove. L'imprenditore Riccardo Gaucker: forse è lui: trattava gli operai come le bestie, violentando le loro donne, lesinando il cameratismo nella paga, senza scrupoli, arido, famelico, occhiuto, inesorabile. Per un'economia di 10 lire è stato, forse, capace, di provocare la frana. Lui! Macchè: non si riesce a provarlo. «C'è da impazzire — dice il giudice — c'è da impazzire». Specialmente se il consigliere Parac pensa che quel Gaucker è stato un suo compagno di collegio e specie se lo ricorda come uno dei più miti, dolci, affettuosi amici d'infanzia.

Sarà stato il guardiano, l'autista, lo scavatore, il manovale? Possibile che nessuno si sia accorto del cedimento del terreno? Una donna? Sarà stata una donna: per vendetta contro qualcuno, per prendere l'assicurazione dalla impresa a prezzo della vita del padre o del marito o del figlio? Tutti gli orrori sono anche umani. Interrogati ad uno ad uno, ad uno ad uno hanno parlato. E il mistero è impenetrabile. E i morti sono là. Perchè non si interrogano anche i morti?

Ma una luce, in tanta tenebra, c'è: basta saperla scorgere: si irradia dalle persone e dalla voce di tutti gli indiziati, dei sospettati, dei lavoratori che si accusano tutti, perchè tutti si sentono colpevoli. E allora, al processo, quando si deve pure pronunciare una sentenza, la Corte mette in movimento la sua macchina, che è la macchina della giustizia. Considerato, dunque, che tutti camminano sulla terra, e anche sulla terra che è franata, la uccidendo; e tenendo conto che il soffrire degli uomini è caro ad essi come nessun'altra cosa, perchè, se il frusta, anche il guida; se li strazia anche li conforta, e il fa procedere verso altri stenti, ma nella vita, spingendo avanti il proprio peso con il peso di tutto, ingannati dopo aver ingannato, oppressi dopo aver oppresso o preparandosi ad opprimere o anelando di opprimere, «per di continuare a vivere, a respirare, a piangere, a sperare...».

Per questi motivi, la Corte, in nome di Dio e della legge, sentenzierà che quegli uomini pronunciarono già da tempo, e pronunciano, essi medesimi, con la loro vita, ogni giorno, ogni ora, la loro pena: e la giusta deliberazione, che è un'altra cosa, nelle mani del giudice è più alta. E' la pietà. La macchina gira e macina sempre, sempre più presto, sempre più in grosso e in grande: giù, giù, sempre più in giù. E le cifre, i numeri, le statistiche, gli stanziamenti, continueranno a segnare che tutto è previsto, calcolato, prestabilito...

Una nobile opera di teatro, spinta fuori dalla vita umana e al disopra dell'uomo, sillogistica e atmosferica fin che si vuole, ma palesante di fervidi aneliti di giustizia.

La recitazione della Stabile del Piccolo Teatro è stata esemplare; ottima la regia di Strehler.

Lincoln Cavicchioli

LA FELICITA' DI STARE A TAVOLA

Il modo di mangiare del perfetto commensale

Un costume da bagno parigino di color azzurro sovrastampato a fiori. Calzoncini e sballo

Roma, sabato sera.

E' arrivata la stagione dei fiori e già nelle famiglie si comincia a sfogliare la margherita per decidere se quest'anno s'andrà ai monti od al mare. C'è chi pensa alla solita camera con uso di cucina, ma nella maggioranza dei casi si preferisce ormai scegliere l'albergo o la pensione dove si spende di meno, a conti fatti, e si godono di tutte le comodità del riposo estivo.

Le grandi stazioni climatiche hanno già i primi ospiti, le piccole rispondono ai futuri lodando l'aria, il panorama e naturalmente la buona cucina. Perchè più dell'aria e del panorama ciò che si tiene in maggior considerazione è proprio il menù che aiuta a raggiungere lo scopo di tornare in città con qualche etto di più piacevolmente conquistato alla buona mensa.

Si cerca nel mondo di ritessere la tela della cortesia nei rapporti sociali, si insegnano agli individui i metodi più semplici per una gradevole convivenza, si aprono scuole e si scrivono libri sull'arte di conquistare gli amici, di trovare la felicità domestica, di essere un buon marito o una ottima moglie, ma sembra del tutto ignorata l'arte difficile di stare a tavola.

Entrate in un restaurant, anche di categoria superiore, e resterete inorriditi. Austeri signori dallo sguardo assorto, che denunciano la loro pessimo sociale di primo piano, stanno a tavola come irrequieti ragazzini di dodici anni. Li vedete irritarsi con il cameriere perchè tarda a servire il secondo piatto, alzare la voce se la pietanza non è soddisfacente, ingannare l'attesa svuotando il panino della mollica.

I vecchi «chef» di stampo antico sono davvero offesi ed umiliati dal modo con cui la generazione moderna siede a tavola.

Anzitutto quando si è in compagnia si dovrebbe avere l'avvertenza di non disturbare il prossimo con la propria presenza. La sala di un restaurant è un luogo sacro, dice che, come dicevano gli antichi, si sacrifica se stessi al piacere di gustare una pietanza. Accade, invece, che quasi sempre i commensali arrivano nel locale rumorosamente, eccitati quasi, fanno un fracasso indiavolato con le sedie, chiamano a voce alta il cameriere per far spostare i tavoli, leggono la lista a voce alta commentandola e poi, a parte i suoni che producono con la forchetta e il coltello, ridono e chiacchierano come, no, non come se fossero a casa loro, perchè accade, invece, che magari a casa sono più moderati.

Lord Palmerston era fiero di lasciare alla fine del pasto la tavola in perfetto ordine, senza una briciola di pane sulla tovaglia, nè una macchia di vino o di grasso, tanto che i suoi ospiti se ne meravigliavano spesso, ritenendosi qualche volta offesi come se egli non avesse gradito le pietanze, mentre in realtà aveva mangiato con maggior piacere e più abbondantemente degli altri.

Questa è una buona regola. Anche se vi servono grissini, cioè friabilissimi, non riempite di briciole il vostro posto. Se avete portato con voi un giornale posatelo sulla sedia, per non lasciarvi prendere dalla tentazione di aprirlo e leggere subito nell'attesa che il cameriere vi serva.

Fate attenzione alle posate. La forchetta non è un'arma da impugnare per un aspro duello col coltello nell'operazione di «squartare» una bistecca, scarnirla nemica qualche volta di entrambi. Forchetta e coltello vanno quasi «posati» con delicatezza nelle mani e usati con l'interesse con cui un pittore adopera il suo pennello.

Molte volte si prende la lista del menù dalle mani del cameriere e la si legge attentamente come se si dovesse imparare a memoria, mentre il cameriere aspetta paziente. Scegliete una pietanza per volta, formate così la vostra alimentazione sul primo piatto, senza andar a scorrere la lista del secondo. Toglierete il fastidio al cameriere di farvi poi attendere a lungo la pietanza e agli altri commensali di guardarvi di sbieco per la stessa ragione.

Gli asparagi si mangiano con le mani. Ve le taverete poi in una bacinella che vi sarà portata dal cameriere. Ma non fate che il volto vostro si trasformi in quello dell'orco con le mascelle smisuratamente allargate e la bocca sproporzionatamente aperta quando portate alle labbra l'asparago.

Pessima abitudine quella di abbassare il volto sul piatto per timore di sporcarsi con il sugo o con la minestra. La distanza deve essere normale con accidentale e quindi dovreste imparare come in certe scuole di aspiranti barmen a mantenere nel cucchiaio una quantità di liquido che agevolmente potreste far volteggiare senza versarne una goccia. In tal modo non vi macchierete mai nè la cravatta nè l'abito o i pantaloni.

Per carità non piegate il tovagliolo quando avete finito! Disponete invece con noncuranza grazia la forchetta e il coltello uniti sul piatto con la punta in avanti.

Non occorre dire che le presentazioni si fanno prima salutando l'uomo e rivolgendosi alla donna, ma se è con voi una persona anziana dovete fare l'inverso.

Ed infine una intollerabile usanza: quella della fidanzata che accende la sigaretta al suo spasimante. E' un'imperdonabile scorrettezza che non dovete fare nemmeno se siete gli della padrona di casa. Non occorre dire, finendo, che l'orologio non si guarda mai e si deve cenare ad una certa ora che è giunto il momento di andarsene senza tergiversare.

Nelly Chiaramonte

RITA E ALI HANNO GIOCATO AGLI SPOSI

Curiosità sul divorzio più clamoroso dell'anno

Roma, sabato sera.

La recente, brevissima scorribanda a Torino del principe Ali Khan ha risvegliato la curiosità sul «divorzio più clamoroso dell'anno», quello imminente tra lui — Ali Khan — e la «donna più bella del mondo».

Si è detto proprio tutto di questo imminente divorzio? E la spiegazione che ne ha data Rita Hayworth è da considerarsi sufficiente? «Avevo bisogno — ella ha detto — di una casa, di una casa mia che il principe Ali Khan non ha saputo darmi».

Dunque, Rita è fuggita oltre Oceano ed ha abbandonato Ali per una casa. Dal punto di vista umano, romantico, piccolo borghese il motivo della rottura può anche trovare una giustificazione. Rita Hayworth, venuta su dal nulla, affermatasi trionfalmente a Hollywood, ad un certo punto ha sentito il peso immane dell'esistenza da «Mille e una notte» che era seguita al suo matrimonio in technicolor col principe indiano ed ha avuto nostalgia d'ombra, perchè anche l'ombra, talvolta, può essere sola.

Ma c'è chi sorride di questa spiegazione romantica ed afferma che verosimilmente «l'uomo più ricco della terra» e la «donna più bella del mondo» hanno giuocato agli sposi; hanno fatto un matrimonio luccicante di oro, un matrimonio in technicolor per uno stupido capriccio, senza il più piccolo motivo sentimentale ed amoroso.

Comunque sia, questa vicenda deve far riflettere tante piccole ragazze e far capire loro che i sogni, anche quando vi appaiono un principe indiano ed una stella di Hollywood, sono cose sterili.

Rita, tornata ad Hollywood, ritenterà il fascino della macchina da presa, ma forse per poco. Ella ha oramai 33 anni e s'avvia ad entrare nel firmamento delle stelle cadenti che nella Mecca del cinema è già ampio: vi figurano Gloria Swanson col suoi 53 anni, Claudette Colbert, Joan Crawford, Myrna Loy e Katerine Hepburn, altre quattro celebrate dive, che hanno compiuto i 46 anni. Tutte sono meno giovani di Greta Garbo che molti credono abbia passato da un pezzo la cinquantina, mentre ha 45 anni. Di due anni più giovani di Greta sono, invece, Bette Davis, Barbara Stanwich e Greer Carson. Hanno toccato poi la soglia della quarantina: Maria Oberon, Joan Bennet, Ginger Rogers, Paulette Goddard. Sono vicine al traguardo dei quarant'anni (ne hanno 39) Hedy Lamarr, Loretta Young, Viviane Romance, Dorothy Lamour. Trentacinque anni hanno Olivia De Havilland e Danielle Darrieux. Joan Fontaine ne ha 34 e Rita Hayworth uno meno di meno.

v. s.

Un vescovo americano muore in un carcere polacco

Washington, sabato sera.

Il governo polacco ha informato gli Stati Uniti che il Vescovo Joseph Padewski, cittadino americano, è morto in prigione dopo quattro mesi di detenzione.

Il prelato era stato arrestato il 19 di gennaio dalla Polizia di Sicurezza polacca sotto l'accusa di aver violato le disposizioni che regolano il traffico di valuta.

Il Dipartimento di Stato americano precisa che il governo polacco ha cercato di «ignorare» sempre le ripetute richieste dei diplomatici statunitensi di vedere il vescovo, che avrebbe denunciato ora in seguito ad un'infezione intestinale.

Il ministro agli Esteri di Varsavia si è impegnato a fornire al Dipartimento una copia dell'autopsia del cadavere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Agenzia La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri 20,45 «La forza del destino» di Verdi. Dir. De Fabritiis.
Carignano Comp. Umberto Melnati: ore 21 «La sorpresa del divorzio» di A. Bisson.
Nazionale 21 Comp. Rivista Nuccel.
Teatro (Comp. stabile) 21.15 «La moglie di Don Giovanni» di Torres

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni) ore 9-23.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale Mostra nazionale Premolizio Valentino. 15-19, 21-23

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asiernova di F. Buscaglione con F. Robin's e Ravers.
Astro Danze: v. Barolino Pilo 6. Ore 21 Orchestra Maffi.
Castellino 17-21 Orch. Rosa-Chiò.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Edda Danze: 21 salone ann. giardino. Or. Gimelli. Martorana-Rossi.
Fassio Varietà: v. G. Medici 112.
Gaudia Danze: 16.30-21 A. Nava.
Gay Danze 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood 15.30 e 21 Quartetto. Tetra, canta Lucia Mannucci.
La Perla 16.30-21 Orch. Milliaco.
Montezappossini Danze: ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Ginaldi Scuola ballo, c. VIII, 34.
Trocadero (v. Giolitti 1, t. 553-771) ore 17: 21-2 Orchestra Casamalia

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Stella. Parasio
Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni
La Perroquet Danze via Goito 10: Orchestra Belzazi. Attrazioni.
Maison des Artistes. Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Auto Mare Pista v. Monte Pietà 3. Corso tutti i giorni dalle 10 alle 23. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: 14-19.30.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano Comp. Umberto Melnati ore 16.30 e 21 «La zia di Carlo di T. Brandon. Ultima recita.
Nazionale 15-21 Compagnia Rancel.

Club Magenta 11: ore 16 e ore 21 danze in saloni e gran terrazzo.
Nirvana Danze 15-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Scacco scolpore» M. Machal, V. Bianco, G. Villa.
Astor: «Il mare della verità».
Corso «Delle tempestose» con Jean Simmons, Trevor Howard.
Doria: «Non ti spogliare più» con Philip Dorn, Catherine Mc Leod. Pomeriggio 2.30, sera 8.30.
Lux: «Bonaire Castro» con Pedro Armendariz.
Metro-Cristallo «Valzer di Parigi» Yvonne Printemps, Pierre Fresnay
Mattinata ore 10.30 e L. 250.
Torino «Trieste avvelenata» col. F. Tucker, A. Mara, R. Cabot. Segue pell. Italia-Jugoslavia. Ap. 10
Vittoria: «Il principe e il povero» Errol Flynn.

Alcazar «Le fortune si diventano» James Stewart, Barbara Hale.
Alpi «Isola dell'arcobaleno» tecn.
Ariston Maddalena zero cendotta. V. Da Silva, C. Del Poggio, R. Villa
Augustus: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Capitol: «La fortuna si diventa» con James Stewart, Barbara Hale
Fiera: «La fortuna si diventa» con James Stewart, Barbara, Hale.
Hollywood: «Isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. f.p.: «La valle del castoro» tecn.
Ideal «Giovanni cavaliere Vickers Comp. Riv. P. De Vico 14.15-21.15
Massimo «Stromboli» Ingrid Bergman diretto da Roberto Rossellini
Nazionale «La città nascosta»
Montgomery Cliff, Paul Douglas.
Principe «L'isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. f.p.: «La valle del castoro tecn.
Statuto: «Stromboli» I. Bergman.

Astì «Viso pallido» tecn. An. 10
DOR «Costola di Adamo». An. 15
Mignon: «Conquista del West» e «Senza ritorno» 2 film.
Olimpia: «Rio Bravo» J. Wayne
Pax: «L'amante indiana» tecnic.
P. Nuova «Non c'è pace tra gli ulivi» R. Vallone, L. Bosè. Ap. 10.
Regina «47 morto che parla» Vm.
Romano «Notti argentine» tecn.
Rivoli. Ferrero 16.15 e 21.15.
S. Felice «Governante ruba cuore» C. Webb, M. O'Hara. Todag. A. 15

Esperia La figlia del mendicante.
Imperiale «Mille da Barry». Vm.
Italiano: «Ladro di Venezia».
Sfratlari Non si può cont. uccidere
Vittoria «Generazione» tecnic.

Ellisse «Sono il Capitano» Rascel
Freijus: «Il figlio di Lassi» tecn. Comp. Rivista Bonetto-D'Angiò.
S. Paolo «Mamma, non ti spogliare»

Caralito: «Viso pallido» tecnic. Bob Hope e Jane Russell.
Eridano tel. 62-056 «Ivo Vlena».
Crespo «Mondo strado» Macario
Radium: «Pugnale del bianco» tecn. Comp. Riviste Castiglia.
V. Veneto: «Adorabile intrusa» tech. Loretta Young, Van Johnson

Astra: «Arrivano i nostri» Chiari Barzini: «La bisarca» Do Filippo
Excelsior «L'imboscata» R. Taylor
Mansoni «La corona di ferro» Partita calcio Italia-Jugoslavia.
Odeon: «Gung Hin!» R. Scott.

Adua «Leone di Amalfi» e Varietà
Aurora: «Bolla e risposta».
Brescia «Valle dei giganti tecn.
Fortino «Tre settimane d'amore» tecn. Riv. N. Fiorenti 17.15-21.15
Palermo: «Totò sceicco» Totò.
R. Parco «La forza del serpente» con Olivia De Havilland.
Reale: «Persiane chiuse» Girotti.

Cabiria: «Bagdad» technicolor.
Calosso: «L'imboscata» R. Taylor
Italia «Sentiero pino solitario».
Moderno «Verità selvaggio» tecn.
Piemonte «Valle dei giganti» tech.
S. Carlo (Nichelino): «La maschera di Zorro».
Specia «Parrucchiera di panna. Ap. 19

Alba «Cavalieri nord-ovest» tech.
Apollo Sentiero del pino solitario
Edera «Richiamo d'ottobre» tech.
Lucento: «Un americano a Eton»
Lutraria Arrivano i nostri. Chiari

Neppure con le lenti vi si vede una macchia, dopo che Durban'a li ha lavati!

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Domani»: contiene l'Ossigeno e la «Sterormine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà meraviglioso sorprendente».

INFORMAZIA

Domenica 13 maggio 1951

Gli astri: Luna in quadr. a Nettuno e congiunzione a Plutone. Avvenimenti turbolenti, ma utilissimi, influenza più adatta agli Scorpioni, Capricorniani e Gemelli.

Scorpione: Offerta o dono con secondo fine. Vantaggi per un appuntamento. Le vecchie ed i resti vanno sor...

Capricorno: Situazione attuale, ma ritardi nel ricevere quanto attendete.

Gemini: Malvagia insinuazione che vi fa scoprire un Giuda d'oro.

Previsioni per gli altri lettori: **Sagittario:** giunge che risana; **Acquario:** incomprensione passeggera; **Pesci:** rivincita sicura; **Ariete:** miracolo a sorpresa; **Toro:** riconciliazione; **Cancro:** doppia soluzione; **Leone:** leggerezza sentimentale; **Vergine:** matrimonio estremamente.

Lunedì 14 maggio 1951

Gli astri: Sole in quadrato alla Luna e questa in dissonanza a Marte, col trigono di Mercurio. Disarmonia. Stiano in allarme i nati sotto il Toro, Scorpione ed il Leone.

Toro: Collaborazione che arreca rottura o isolamento da una persona. La verità è peggiore del mattino.

Scorpione: Tenace ribellione che fa perdere la pace ed un guadagno. Occorre più diplomazia.

Leone: La tregua franchezza potrà tenervi complicazioni e lacrimi ma vi saprete destreggiare molto bene.

All'Ariete: discussioni in famiglia e qualche atto di arroganza; **Gemelli:** diffidenza che guasta un affetto; **Cancro:** indecisione e suscettibilità da eliminare; **Vergine:** dovete mettervi meno calcolo...; **Bilancia:** operate dalle 9 alle 11 e dalle 20 alle 23; **Sagittario:** non occorre passare, ma agire; **Capricorno:** situazione al vivo; **Acquario:** attenzione, ma a costo di dure fatiche; **Pesci:** coraggio e sfrigore per un arrivo.

T. Palamidessi

NEL MONDO DEL CINEMA

Edmund Gwenn falsario perbene

Tra le più recenti commedie filmate di Hollywood, una è particolarmente piaciuta al pubblico e ai critici americani, come quella che desunta da un fatto realmente accaduto, ha la pungente stranezza, la grazia paradossale di una favola per adulti. Si tratta del film «L'imprendibile sig. 880» («Mister 880»), che molto presto vedremo sui nostri schermi. Fino a che punto il fatto di cronaca sia stato rispettato, dove cominci l'opera di ritocco del soggettista, non ci è dato sapere: quel ch'è certo, il motivo fondamentale, la trovata intorno a cui tutto gira, è uscita dai polverosi archivi del Servizio Segreto degli Stati Uniti.

Skipper Miller, un vecchietto arzillo, pieno di una sua tranquilla e cordiale saggezza, vive della modestissima industria del rivendugliolo, in una soffitta d'un povero quartiere di New York. La sua solitudine è alleviata da un cane, a cui vuole un gran bene. Il film comincia con la visita di Skipper al veterinario che gli ha guarito la bestia da una brutta malattia, e a cui deve, per la cura, dieci dollari. «Ve li darò», egli dice dal suo buon sorriso, «appena avrò ricevuto il denaro dal mio ricco cugino Henry». Dopodichè lo vediamo nella sua stanzetta, a doppio uso di negozio e abitazione, prendere un pacco di carta di formato 3 per 4, tirar fuori una stampatrice a mano, da lui chiamata affettuosamente «cugino Henry», e contraffare alla buona pochi biglietti da un dollaro.

Successivamente il vecchietto va a trovare Anna, una graziosa vicina di casa, a cui tre dollari le offre una macchina per lavare in miniatura. La ragazza che vuol bene a Skipper glie ne dà cinque, e quello fa destramente scivolare i due di resto, falsi, nella borsetta di lei. Ecco che Anna, senza badare, spaccia i due dollari falsi. La cosa arriva alle orecchie del Servizio Segreto che da ben dieci anni ha i sonni turbati a causa del misterioso signor 880 (così chiamato dal numero d'archivio in cui è inchiodata la pratica che lo riguarda), cioè dell'inafferrabile falsario che lascia cadere ogni tanto, nelle cassette degli automatici o nei locali più periferici della città, un biglietto da un dollaro, così grossolanamente falsificato, che soltanto un cieco lo accetterebbe. Quello stesso Servizio Segreto a cui la più formidabili bande di gangster devono inchinarsi, in questo modestissimo caso ha fatto fiasco, ma dovrà archiviare la pratica con un sentimento d'impotenza e di vergogna. Ma con l'improvvisa riapparizione di due di questi dollari fasulli, le speranze si riaccendono, e il giovane poliziotto Steve, col fido agente Mac, si mette sulle tracce di Anna che li ha spacciati. Con uno stratagemma Mac insulta la ragazza, e Steve, intervenendo in aiuto di lei, se ne guadagna le simpatie. Così i due giovani prendono a vedersi, e un giorno Anna presenta al poliziotto il suo vicino di casa, l'insospettabile e simpaticissimo vecchietto. Tutti e tre vanno a spassarsela a Coney Island; e il giorno seguente, all'ufficio del Servizio Segreto, si presenta un tale proprietario di baraccone che riconosce in Steve l'uomo che ha dato via i dollari falsi. Anna scopre allora che Steve è un poliziotto che sospetta di lei, e per vendicarsi lo prende un po' in giro, prima di convincerlo che dei dollari falsi ella non sa nulla e sinceramente ricorda chi glie li abbia rivogati. E ce ne vuole prima che Steve capisca chi è il falsario, e quando lo dice a Anna, prima che lei lo creda! Al quartier generale del Servizio Segreto, Skipper ammette francamente la sue colpe. Poi, al processo, si difende con una logica serrata e semplice che fa rimanere i giudici di sale; con una bonomia che farà sorridere la severa giustizia e che gli frutterà una pena piccolissima, condita di stima e diciamo pure di ammirazione. Skipper affermerà candidamente d'aver reso un servizio al Paese, perchè, vecchio e povero, egli avrebbe avuto diritto a un ricovero che sarebbe costato al Tesoro Pubblico non meno di 82 dollari e 50 cents al mese; laddove egli non ha falsificato che pochi dollari ogni tanto, per stretta necessità, e in ogni caso, mai più di 50.

La simpatica figura di questo falsario filosofo e economista è impersonata dal tozzo Edmund Gwenn, il noto interprete di «Amore sotto i tetti» e «Si può entrare?», uno dei caratteristi più intelligenti e amabili del grande vivaio hollywoodiano. Il polizziotto è Burt Lancaster; la ragazza Dorothy Mc Guire. Ha diretto il sorridente filmetto Edmund Goulding, il regista del «Filo del rasoio».

Di tutti i generi cinematografici il «western» è forse il meno passibile di sostanziali modificazioni. Le novità che possono via via introdurvisi sono, chi ben guardi, novità di accento, di ritmo, in una parola di stile; lo stile di un Vidor, di un Ford, di un Hawks. Ma il fondo, l'ordito narrativo, è quasi sempre lo stesso; e finchè ci saranno westerns ci saranno banditi. Il nuovo film di Lesley Fenton «Streets of Laredo», che da noi avrà il titolo «I cavalieri dell'onore», non fa eccezione alla regola: è la storia di tre «fuori legge» specializzati nell'assalto alle corriere, e della conversione d'uno di essi alla vita onesta, grazie a uno dei soliti miracoli operati dall'amore. William Holden, l'indimenticabile interprete di «Sunset Boulevard», è l'eroe di turno, affiancato da William Bendix, nella parte del «duro» dal buon cuore, da Mac Donald Carey, il malvagio, bieco e da Mona Freeman, la ragazza della fattoria.

René Clair si è recato ad Hollywood per gli accordi circa la riduzione cinematografica della «commedia musicale» «Pilate's Wife» scritta dalla giornalista americana Clare Booth Luce, moglie del proprietario di «Time» e «Life», che non è mai stata rappresentata alla scena. Clair e la signora Luce lavoreranno insieme alla sceneggiatura. La lavorazione del film dovrebbe aver luogo nel 1952. «Pilate's Wife», infatti, assieme a «The Big River» — che verrà girato quasi esclusivamente sulle rive del Mississippi — fa parte del programma dei produttori Jerry Wald e Norman Krasna per i primi mesi del 1952.

La televisione ha «rapito» al cinema due noti attori: Olivia de Havilland e Claude Rains. Molti conoscono la «guerra fredda» che è in atto fra la nuova venuta, la televisione, ed il cinematografo. E' una guerra in cui sono in ballo milioni di dollari. In questi giorni la televisione ha segnato dunque un altro punto all'attivo: Olivia de Havilland dovrà recitare brani del *Romeo e Giulietta*, con cui sta ottenendo attualmente un grande successo in un teatro di Broadway; Claude Rains dovrà partecipare alla rappresentazione del dramma di Sidney Kingley, tratto dal noto libro di Kocstler «Buio a mezzogiorno» anch'esso uno dei grandi successi attuali di New York. Così, mentre le altre personalità del cinema cercano di stabilire se sia possibile o no proibire agli attori di accettare contratti per la televisione, quest'ultima segna punti a proprio vantaggio.

[p.

William Holden e W. Bendix in «I cavalieri dell'onore»

Svelato il mistero della pseudo dottoressa

Modena, sabato sera.

Dopo una serie di accuratissime indagini svolte dalla polizia di Modena si è arrivati a stabilire l'esatta identità della diligente dottoressa Katia Brutch che si diceva nata a Budapest il 6 gennaio 1916, alias Marcella De Zorzi Casini.

L'avventuriera pseudo dottoressa da alcuni giorni si trova ricoverata presso l'infermeria delle carceri giudiziarie; nuovamente sottoposta a lungo interrogatorio ha finito con il dichiarare di non essere nata in Ungheria, bensì a Furtibalen (Svizzera) il 6 gennaio del 1916, da genitori italiani, e di chiamarsi De Giorgi Maria.

Nel corso dello stringente interrogatorio, la De Giorgi ha precisato inoltre di non essere mai stata sposata.

E' risultato che la donna è stata espulsa dalla Svizzera nel 1930, pare per immoralità, e che da tale data si è realmente resa responsabile della lunga serie di reati contestatile da varie Questure della Repubblica. La De Giorgi, in attesa di essere tradotta a Roma a disposizione di quella questura, resterà presso l'infermeria del carcere di Santa Eufemia fino a quando non si sarà definitivamente ristabilita. La donna è stata pertanto denunciata dalla squadra mobile dovendo rispondere di simulazione di reato.

Ha dichiarato di non essere stata borseggiata da alcuno al momento dell'improvviso malore. Dovrà peraltro rispondere di falso in atto pubblico, di sostituzione di persona, di dichiarazione di false generalità e di uso di documenti falsi.

GUIDA DEI FILM

STAGIONE SCIOPERO. — La straordinaria avventura di un animale, che una mai più vista operazione chirurgica corregge del brutto peccato dell'avarizia. Una farsa boccaccesca e abissina divertente, soprattutto per merito di Bianco e più ancora di Carlo Croccolo.

IL SIERO DELLA VERITA'. — Un lungometraggio di un'ora e venti di proiezione, edito dalla Cinecultura, sulla «narcoanalisi», un grande ritrovato della moderna psico-terapia. Una parte spiega, l'altra mostra dal vero tre tipici casi di narcoanalisi, uno più impressionante e drammatico dell'altro. Documentario sì, ma vivo e avvincente.

NON TI APPARTENGO PIU'. — L'insuccesso matrimoniale romano di un grande pianista e di una sua giovane allieva inguaribilmente innamorati l'uno dell'altra. Ma la seconda seconda, affidata alla diva di Rubinstein, riscatta in parte la mediocrità del film.

ROSAURO CASTRO. — E' un film messicano, che racconta le prepotenze, i delitti e la meritata punizione di un tiranno di paese. Notevole per l'energia drammatica e per l'ottima interpretazione di Pedro Armendariz.

VALZER DI PARIGI. — Adattato dalla deliziosa musica di Offenbach, il mago dell'operetta francese, racconta una immaginaria avventura del musicista con la bella cantante Orlanda Schneider, nella voluttuosa cornice della Parigi del secondo Impero. Eccellente protagonista, Pierre Fresnay.

PAROLE AVVELENATE. — Un western a colori dove il progresso, rappresentato dalla locomotiva, è caldeggiatamente osteggiato dal misoneismo, leggi di ignoranza. Ma la vittoria sarà del primo, anche se i fautori del vecchio sistema di incomodazione assolderanno i pellirosse per impedire la costruzione della ferrovia. Discreto dal lato spettacolare.

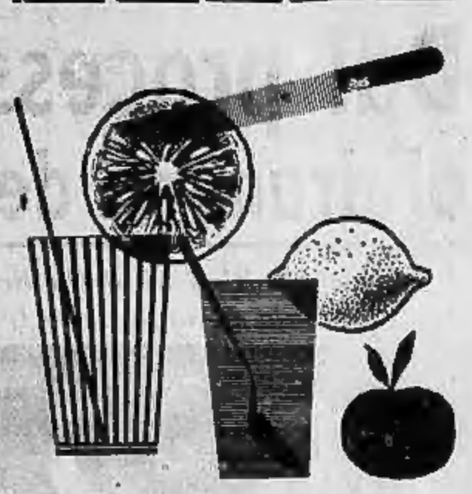
IL PRINCIPE E IL POVERO. — Un vecchio film di Keighley, che si rivede volentieri. Tratto dal popolare romanzo di Mark Twain, è una fiaba ambientata nell'Inghilterra seicentesca e imperniata sull'avventura di due ragazzi, uno principe e l'altro straccione, che si assomigliano in modo impressionante. Adatto al pubblico piccino. Errol Flynn, Claude Rains e i due gemelli Billy e Bobby Mauch.

TEATRI

TEATRO CARIGNANO. — Ieri sera la spassosa commedia di Bisson «Le sorprese del divorzio», che Umberto Melnati aveva scelto per la sua serata d'onore, è stata accolta molto favorevolmente dal folto pubblico che ha avuto parecchie volte alla ribalta il Melnati con i suoi bravi attori della Compagnia del Teatro Quirino, la Cleyn, la Campori, il Gassman, il Bruni e tutti gli altri. Questa sera la commedia si replica. Domani ultime due recite della compagnia con «La via di Carlo».

[Lunedì] sera debutto della Compagnia drammatica italiana Paola Borboni-Filippo Scelzo, con la novità di Diego Fabbri «Inquisizione», che in Italia ha già avuto 150 repliche

TEATRO ALFIERI. — Questa sera alle 20.45, organizzata dall'Ente Teatro Regio, terza rappresentazione de «La forza del destino», concertata e diretta dal M° Oliviero De Fabritiis. Domani sera, seconda del «Boris Godunov» diretta dal maestro Angelo Questa. Prenotazioni e biglietti a «La Stampa» via Roma, t. 53-113.



Succhi di fresca energia...

La Sicilia è un aureo triangolo di agrumi... Negli aranci, nei limoni, nei mandarini il sole e la terra di Sicilia hanno espresso la loro potenza creativa in una fusione equilibrata di profumi, di colori, di sapori... All'occhio, al profumo, al tatto distinguerete subito gli agrumi siciliani preferiti... sono i freschi frutti dell'ardente sole siciliano.

Agrumi di Sicilia

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Il rincaro dei prezzi nelle bestie feroci

Un lettore ci scrive di avere visto su una rivista inglese che il prezzo delle bestie feroci, dopo un periodo di ribassi, è aumentato a cifre rilevanti e ci chiede: «Economicamente, come si può spiegare un tale rincaro per le belve? Sono diminuite per la guerra? No, perchè gli uomini si ammazzano tra di loro. Sono forse in genere di necessità come la carne di bue e di altri animali commestibili?».

E' vero che le belve furono in ribasso. A Torino un leone vivo fu messo come premio nella tradizionale lotteria a beneficio della Federazione degli Asili infantili organizzata in piazza Vittorio. Con due lire un cittadino si portò a casa un leone di quattro mesi.

E' ovvio che attualmente si verifichi un rialzo, oltre che negli animali comuni, anche in quegli animali di uso meno commestibile che sarebbero le belve. E' naturale che i prezzi del mercato siano adeguati. Chi desidera d'avere una tigre, se la paghi. Se è scapolo, si prenda una moglie o una governante e forse avrà in casa una tigre ma non sarà tigre autentica. Se d'un collega che in gioventù desiderava un leone e andò anche nella gabbia dei famosi leoni di Nouma Hava. Si sposò e gli nacque una bambina. Doveva essere contento. Macchè! rispondeva: — Mi fosse stato nato un maschio! Gli amici, inorriditi, gli chiesero la ragione e il collega imperturbabile: — Gli avrei messo nome Leone!

(Questa è carina. L'hanno raccontata anche a me).

Un lettore adulto, ben conservato, durante la guerra costava 10 mila lire e oggidì costa oltre mezzo milione, però sempre meno d'una pellicola di visone o di martora.

Alle volte al ristorante si sente dire: — Ma questa è una bistecca d'ippopotamo! E' una esagerazione, perchè bisogna dare all'oste la sua parte di ragione. Non può essere carne di un ippopotamo che oggi costa 800-900 mila lire. Ci assomiglierà, ma è da escludersi che sia carne di una tale bestia.

Insomma oggi tutto rincara. Un uovo costa 20 lire [illegible], un pulcino 60.- un pollo è un oggetto di lusso. Basta la Famiglia Reale dall'Ufficio municipale di Statistica!

m.

Fluoro anticarie?

Si domanda, il signor Tullio B., di Acqui:

«se sia veramente possibile prevenire la carie dentaria mediante l'assunzione nei denti di sostanze coloranti di fluoro e quali benefici abbia portato per la profilassi collettiva la fluorizzazione delle acque potabili nei Paesi ove è stata attuata».

Si stanno tirando ora in America le somme per quanto riguarda la prima parte della domanda. Praticamente si è visto che l'applicazione locale di una soluzione di fluoruro di sodio può apportare negli adulti benefici di sorta. Nei bambini, invece, manifesta una certa azione protettiva, pur non sopprimendo completamente la carie. I processi cerioni in atto, ad ogni modo, vanno curati procedendo all'otturazione dei denti prima di praticare le applicazioni di fluoro, al fine di evitare un'infiammazione tossica della sostanza sulla polpa esposta. Circa la seconda parte della domanda del lettore bisogna pazientare. Conclusioni definitive degli esperimenti in atto non potranno tirarsi che tra qualche anno, per quanto già siano annunciati risultati incoraggianti. Bisogna, però, tener conto del fatto che un eccesso di fluoro può dar luogo ad azioni secondarie tossiche, specie a carico dei reni.

Difetti dei vani locati

Il sig. G. B., di Torino, ci propone il seguente quesito:

«Ho stipulato un contratto di locazione in casa nuova (ricostruita) alla fine del 1949, per 23 mesi e quindi con scadenza a novembre 1951, tutto artisticato aggiornato. Vorrebbe sapere se, alla scadenza del contratto, il proprietario può richiedere aumenti e in quale misura, tenuto conto che, col suo isolamento, l'immobile lascia molto a desiderare e l'alloggio stesso presenta molti e gravi inconvenienti».

Alla scadenza contrattuale le due parti sono libere di convenire o disdire il contratto: in caso affermativo possono lasciare immutate o variare le condizioni. Ciò perchè si tratta di locazione non soggetta a vincoli di sorta. Per quanto concerne i difetti della «res locata» lamentati, nell'ambito del periodo contrattuale, può chiedere al proprietario che le manchevolezze siano eliminate, oppure pretendere una riduzione del canone di affitto. In deterninati casi gli compete addirittura la facoltà di ottenere la risoluzione del contratto.

■ ■

Onorificenze e schiavitù

Un impiegato dell'Intendenza di Finanza, dopo un lungo discorso sulla pretattica e sulle altre virtù degli statali, scrive:

«Per noi si sono troppi cavalieri e troppi commendatori di ogni sorta quali ordini. Bisognerebbe abolire i titoli che rappresentano pur sempre un legame e un debito, ma pure di riconoscenza».

E perchè mai sopprimere agli impiegati statali una delle poche consolazioni che possono avere? Lo scrittore Jean Rostand, a proposito di un illustre scienziato carico di onorificenze e che si vantava di essere indipendente, disse: «Chi dice due è meno degno di rispetto: colui che si lascia addomesticare dalle onorificenze o colui che diventa indipendente dopo che gli sono state concesse». Evidentemente però Rostand, parlando della «vilità decorativa», era così pungente perchè si riferiva ad un caso singolo, che gli stava molto a cuore. Nella massima parte dei casi, invece, si tratta forse di «vanità soddisfatta», ma non di aghiavitù e di viltà.

Cinema a (brutti) colori

Il signor A. C., di Casale Monferrato, ci chiede:

«Perchè i film in technicolor realizzati in America sono tutti così spiacevoli nei colori, colori spesso arbitrari e di gusto pessimo?».

A questo pare, esistono in America due coniugi, i signori Herbert e Natalie Kalmus, che sono, come si dice, i «re» del technicolor: sono proprietari cioè del brevetto dei macchinari per colorare i film. A questo pare Herbert si dedica alla parte tecnica e commerciale della faccenda e Natalie invece alla parte «artistica». Non sono quindi il regista, lo scenografo, o gli specialisti in materia che decidono che colore si debba dare all'abito della protagonista, o alle acque dell'Oceano Pacifico, o al cielo del Nebraska, bensì la signora Natalie Kalmus, con i risultati — salvo alcune eccezioni — che il lettore di Casale Monferrato giustamente lamenta.

■ ■

Diritti del proprietario

Il sig. Giacomo B., di Torino, ci scrive:

«Nel novembre 1947 ho comperato due vani occupati da un inquilino, il quale, benchè siano ormai abbandonamente trascorsi i termini prescritti dalle leggi riguardanti i tre anni dall'acquisto, non intende lasciarli a mia disposizione. Sono quindi costretto ad abitare in camere ammobiliate con la famiglia composta di 4 persone. Posso procedere allo sfratto di detto inquilino?».

Lei può ottenere certamente il rilascio dell'immobile. Deve citare Pinquilino davanti al giudice competente (Pretore o Conciliatore, a seconda dell'ammontare del canone di affitto). Tenga tuttavia presente che la relativa procedura giudiziaria, dall'inizio della causa all'effettivo agognato dei locali, richiede non meno di sei-otto mesi nella migliore delle ipotesi.

■ ■

Bevande nervine

La signora Federica B., Novara, scrive:

«Non sono mai riuscita a capire una differenza al sia fra Tè e Maté».

Non c'è, evidentemente, che la differenza del «ma». Sono tutte e due bevande nervine, del tipo, peraltro, del caffè. Il tè è un infuso di foglie secche derivate dalla pianta di Thea o Camellia sinensis. La sua origine e la sua coltivazione sono cinesi. Il tè esercita un'azione terapeutica notevole, in quanto è anche digestivo, diuretico e diaforetico. E' però un po' troppo astringente.

Il Maté, o tè del Paraguay, è un infuso di foglie secche — contenenti caffeina — provenienti dalla pianta di Ilex paraguariensis, sorella dell'agrifoglio. Viene consumato in forma di infuso, come il tè, dal quale non differisce gran che, nemmeno nella composizione chimica, contenendo caffeina, acido tannico e un olio essenziale o aromatico.

Che nell'America meridionale lo sorbiscano con una cannuccia speciale, detta bombilla, non ha importanza.

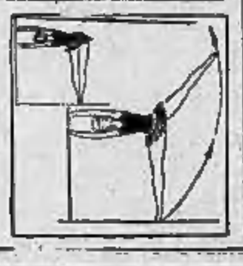
Contadino truffato di 176 mila lire

Asti, sabato sera.

Il contadino Armando Bossone di 41 anni da Pisa d'Asti veniva avvicinato da due individui i quali gli offrivano un convenientissimo affare. Si trattava dell'acquisto di una partita di zucchero, caffè, cioccolato e lamette da barba a prezzo irrisorio. Il Bossone accettava. Quando il contratto era già concluso, i due sconosciuti si facevano consegnare da lui 176 biglietti da mille a titolo di caparra quindi si allontanavano con un pretesto. I due però non facevano più ritorno e dopo qualche ora il Bossone comprendeva di essere stato vittima di abili truffatori.

MANTENERSI AGILI

Perfezionamento delle anche



Col busto piegato lateralmente e le mani in appoggio su una sbarra verticale o sullo spigolo di una porta, lanciate una gamba tesa da un lato il più alto possibile. Da 15 a 20 volte e quindi cambiate di posizione per eseguire l'esercizio con l'altra gamba.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 19,30: «Ilmeridiano», operetta in tre atti di Alfredo Cuscinà - 19,50: Orchestra d'archi - 19,55: Lotto - 20: Economia italiana d'oggi - 20,20: La scuola dell'ottimismo - 20,30: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 22,30: «Zig-Zag», varietà musicale. Angelo Brigada e la sua orchestra. Presentazione di Renato Filippone alternato al Alberto Ongaretti» - 21,15: Orchestra di ritmi e canzoni, diretta da Armando Fragna - 21,40: Oltre i cinque sensi», rubrica di metapsichica - 21,55: Canta il Quartetto Cetra.

Ore 22,10: «Titoon», di Joseph Conrad. Compagnia di prosa di Roma, con la partecipazione di Camillo Pilotto, regia di A. Alessio, adattamento di R. Cantoni. Drammatica pulla di una nave varata in Cina mentre un tifone imperversa. Il capitano non parla la stessa lingua quando l'«coolies» nella stiva si scatenano, neppure quando la nave sembra ormai perduta. E contro gli elementi e contro gli uomini la vittoria è del capitano - 23,10: Giornale. Lotto - 23,25: Complesso Righi-Ballo - 24: Ultime notizie - 0,5: Emilio Zanussi e la sua orchestra - 0,30: Orchestra ritmo-melodica diretta da Alessandro Scarlatti.

RETE ROSSA. — Ore 16,00: Orchestra della canzone - 17: Concerto Sinfonico, diretto da Eugen Jochum - 18,45: Variété musicalissime - 19,15: Orchestra di ritmi moderni - 19,45: Radiosport - 19,55: Lotto - 20: Orchestra melodica - 20,20: I grandi urlatori: Lesage e Galliano - 20,45: Qualche ritmo - 21,00: Musiche richieste - 22,30: Giornale Sport.

Ore 22,50: «La donna perduta», operetta in tre atti di Guglielmo Giannini, musica di Giuseppe Pietri; direttore Ugaro Gallino, scenario del coro Ubaldo Meglioli; orchestra e coro di Torino; regia di Riccardo Massucci. (Negli intervalli: 1: «Guida gastronomica d'Italia» di Nanno Lauenzo; «La Liguria»; II: «La preparazione al matrimonio», a cura di Silvanio Bagliosi) - 23,10: Giornale. Lotto - 23,35: Complesso Righi-Ballo - 24: Ultime notizie - 0,5-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Nazionale) m. 7, onde corte m. 41,67; 48,98; 50,17 e 75,34). — Ore 21: Inchiesta: «Vita della Banca» - 21,40: «Tirsi e Clori», balletto pantomimo concertato per voci e strumenti, di Claudio Monteverdi - 22,15: La «Operetta morali», di Leopardi - 23,05: Beethoven: «Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74».

RADIO FRANCIA (Parigi I, m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da René Leibowitz.

RADIO Amburgo (m. 399,3). — Ore 22,35: Musiche di Beethoven.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — Ore 21: Rivista musicale, di Angelo Frattini.

STUDIO-SICLA

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
via Villa della Regina 14 - Telef. 81-813

dal 1925 UNDA radio

YOGHURT DYS D.DER STEPANIAN

abbonatevi alla radio

dal 15 maggio partecipereste anche voi alla formidabile estrazione di cortesia del concorso

giugno radiofonico 1951

premi

cinque domeniche di estrazioni
dieci vincitori ogni domenica
ad ogni vincitore verranno consegnate
tante biciclette
quanti sono i componenti della famiglia di cui fanno parte

Il radiocorriere ricorda la norma del concorso

RAI radio torino

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di

RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a ricattare una rara collana di giada rapinata alla signora Grayle. Anne Riordan, cognata del lucano del delitto, si era impossessata di tre sigarette alla marijuana che aveva trovato in tasca a Marriott. In una di esse Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della polizia, al quale chiede un appuntamento. Nel frattempo apprende che Marriott aveva una ipoteca sulla casa della vedova Fiprina. Intanto la polizia ricerca Malloy. Invitato per telefono, Marlowe si reca dalla signora Grayle presso la quale trova anche Anna Riordan che poco dopo se ne va lasciando i due soli. La bella signora Grayle non sembra preoccuparsi molto della rapina subita. Tuttavia racconta nei minuti particolari come avvenne l'aggressione e dice di non essere in grado di riconoscere alcuno degli aggressori. Essa conobbe Marriott alla stazione radio della quale era proprietario suo marito.

Lei alzò le spalle e mi insinuò una mano fra le mie.

— O il denaro non era molto, o poteva essere finito in fretta, — dissi dandole una buona stretta alla mano. — Vi chiedeva qualche prestito?

— Siete un po' all'antica voi, eh? — disse lei guardando la sua mano fra le mie.

— Sto lavorando, — dissi. — Il vostro scotch è così buono che mi fa restare in me. Oh, non dovete credere però che mi occorra di essere ubriaco per...

— Sicuro, — lei sottrasse la mano dalle mie e l'accarezzò con l'altra. — Dovete saper stringere... a tempo perso. Un Marriott era un ricattatore di gran classe, naturalmente. E' chiaro. Si faceva mantenere dalle donne.

— Aveva qualcosa contro di voi?

— Dovrei dirvelo?

— Può darsi che non sia prudente.

Lei rise. — Comunque ve lo dico. Una volta a casa sua bevvi un po' troppo e partii. Mi successe di rado. Lui mi fece delle foto. Molto spinte, capite.

— Che sporcaccione, — dissi io. — Non si potrebbero vedere quelle foto?

Lei mi afferrò il polso. Disse piano:

— Come ti chiami?

— Phil. E tu?

— Helen. Baciami.

Lei mi cadde in grembo. Io mi piegai su di lei e attaccai a sbaciucchiarle la faccia. Lei batteva le palpebre e mi dava baci sulle guance. Quando arrivai alla bocca la trovai semiaperta, bollente.

Si aprì la porta, e nella stanza entrò tranquillo e pacifico il signor Grayle. Io teneva la bionda fra le braccia, non avevo nessuna possibilità di muovermi. Alzai gli occhi e lo guardai. Mi sentii gelare come i piedi di un cadavere.

La bionda fra le mie braccia non si mosse. Non chiuse nemmeno la bocca. Aveva sul volto un'espressione fra sorpresa e ironica.

Il signor Grayle si schiarì lievemente la voce, disse: — Chiedo scusa, — e uscì tranquillamente dalla stanza. Nel suo sguardo c'era una tristezza infinita.

Io respinsi la bionda e mi alzai. Estrassi il fazzoletto e mi pulii la faccia.

Lei restò dove la lasciai, distesa sul divano, la palla generosamente in mostra sopra la giarrettiera.

— Chi era? — chiese.

— Era il signor Grayle.

— Non farci caso.

Mi allontanai da lei e tornai alla poltrona dove mi ero seduto appena entrato nella stanza.

Un attimo dopo, lei si mise a sedere e mi guardò fisso.

— Non fa niente, — disse. — Lui capisce queste cose. Che diavolo dovrebbe pretendere?

— Affari suoi, — dissi io.

— Bene, ti dico io che non fa niente. Non basta? Lui è ammalato. Che diavolo...

— Non esagerare adesso, — dissi. — Non mi piacciono le donne che esagerano.

Lei aprì la borsetta, prese un fazzolettino e si pulì le labbra. Poi si guardò nello specchietto.

— Forse hai ragione — disse. — Troppo scotch, ecco cos'è. Allora, a stasera al Belvedere Club. Alle dieci —. Non mi guardava. Respirava con affanno.

— E' un bel posto?

— Il proprietario è Laird Brunette. Lo conosco molto bene.

— Va bene — dissi. Ero ancora tutto gelato. Mi sentivo spregevole, come se avessi rubato dei soldi di tasca a un povero.

Lei estrasse il rossetto e si ritoccò appena le labbra, poi mi osservò con la coda dell'occhio. Posò lo specchio. Lo presi io e mi guardai. Mi dettii da fare col fazzoletto, poi mi alzai per restituirle lo specchio.

Lei era arrovesciata indietro, metteva in mostra la gola, mi faceva gli occhi dolci.

— Che c'è? — disse.

— Niente. Allora stasera al Belvedere. E non metterti troppo chic. Io il massimo che ho è un doppio petto scuro. Al bar?

Lei fece segno di sì, sempre con quello sguardo assorto.

Attraversai la stanza e uscii senza voltarmi. Il cameriere mi venne incontro nel salone e mi porse il cappello, con un'espressione da sfinge.

Capitolo XIX

Mi precipitai per il viale, mi tuffai nell'ombra delle alte siepi e arrivai al cancello. Ora c'era un altro guardiano, in borghese. Mi lasciò uscire con un cenno del capo.

Buono un ciaccon. La vetturetta di Miss Riordan era ferma dietro la mia automobile. Io mi avvicinai. Lei mi dette una occhiata fredda e ironica.

Era seduta e teneva le mani inguantate e sottili sul volante. Sorrise.

— Ho aspettato — disse. — Mi pare che non fosse affar mio. Che ve ne pare di lei?

— Dev'essere una che si sa a fare.

— Avete proprio bisogno di parlare sempre così? — disse lei, arrossendo violentemente, indispettita. — Certe volte non posso soffrire gli uomini: vecchi, giovani, giocatori di calcio e tenori d'opera, miliardari e uomini bellissimi che fanno i gigolò e specie di accattori che fanno... gli investigatori privati.

Io risposi con una smorfia.

— Lo so che parlo un po' brusco. Ma oggigiorno usa così. Chi vi ha detto che quello era un gigolò?

— Chi?

—Non fingete di non capire: Marriott.

— Oh, dicevo per dire. Non volevo essere maligna. Quanto a voi, credo che potrete accertarvi quanto prima se lei ci sa fare o no, senza troppa fatica. Ma c'è una cosa di cui potete essere certo: siete l'ultimo arrivato.

La larga strada si stendeva pacifica al sole. Un camioncino lucido si fermò silenziosamente davanti a una casa poco più in là. Sulla carrozzeria stava scritto: «Servizio Bambini, Bay City».

Anne Riordan mi fissò con gli occhi grigio-azzurri, preoccupati e bui. Premette contro i denti il labbro superiore

— Magari voleste raccomandarmi di pensare agli affari miei — disse. — E di non farmi venire le idee prima che vengano a voi. Ma io pensavo che vi potesse essere un po' d'aiuto.

— Non ho bisogno di aiuto. E la polizia non vuole aiuto da me. Per la signora Grayle nessuno posso far nulla. Lei ha un dato: una birreria davanti alla quale era ferma la macchina che poi il ha seguiti. Ma a che serve? Questo è un colpo di gran classe. Doveva esserci qualcuno nella banda capace di riconoscere la giada. Fai Tsui Ch'ing. Ma la vittoria sarebbe [illegible] amara.

■ ■

Capitolo XX

La larga strada si stendeva pacifica al sole. Un camioncino lucido si fermò silenziosamente davanti a una casa poco più in là. Sulla carrozzeria stava scritto: «Servizio Bambini, Bay City».

Anne Riordan mi fissò con gli occhi grigio-azzurri, preoccupati e bui. Premette contro i denti il labbro superiore

— Magari voleste raccomandarmi di pensare agli affari miei — disse. — E di non farmi venire le idee prima che vengano a voi. Ma io pensavo che vi potesse essere un po' d'aiuto.

— Non ho bisogno di aiuto. E la polizia non vuole aiuto da me. Per la signora Grayle nessuno posso far nulla. Lei ha un dato: una birreria davanti alla quale era ferma la macchina che poi il ha seguiti. Ma a che serve? Questo è un colpo di gran classe. Doveva esserci qualcuno nella banda capace di riconoscere la giada Fai Tsui Ch'ing. Ma la vittoria sarebbe [illegible] amara.

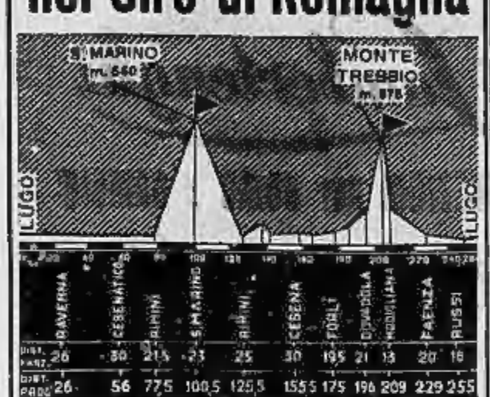
— Non fingete di non capire: Marriott.

— Oh, dicevo per dire. Non volevo essere maligna. Quanto a voi, credo che potrete accertarvi quanto prima se lei ci sa fare o no, senza troppa fatica. Ma c'è una cosa di cui potete essere certo: siete l'ultimo arrivato.

Domani tre grandi avvenimenti di sport (e c'è anche l'ippica)

Lugo, Monza e campionato

Coppi dà l'esame nel Giro di Romagna



DAL NOSTRO INVIATO

LUGO, sabato sera.

Nella tarda mattinata, sulla piazza della Rocca dove sorge il monumento a perenne ricordo dell'Asso degli assi Francesco Baracca, è arrivato un'autocolombo, e dentro c'era Fausto Coppi con l'inseparabile fratello Serse (gli altri bambini arriveranno più tardi in treno).

— Veniamo da Forlì — dicono subito a chi l'interpellava —; anzi abbiamo pernottato, ieri e siam fatti in bicicletta i 120 chilometri da Montecatini a Forlì attraverso il Muraglione. Dopo la corsa di Grosseto, quest'allenamento proprio ci voleva per il Giro di Romagna di domani.

Ma a chi protendeva di sapere di più, per esempio se ora si sente ritornato quello d'un tempo, Coppi ha risposto stringendosi nelle spalle e con un tantino sorriso. Certo, anche lui dev'essere all'oscuro sulle sue reali possibilità. Fra il Giro del Lazio (29 aprile) e la corsa di Grosseto (6 maggio) egli ha partecipato in Francia a tre riunioni su pista; naturale, quindi, che la programmabilità del suo allenamento non possa di punto in bianco dargli quella sicurezza in se stesso e nelle proprie forze che invece i suoi innumerevoli paladini pretenderebbero assoluta e... naturalmente dal maggior interessato. Pazienza, ragazzi.

— Vedremo domani... Vedremo dopo il Trebbio — ha concluso Coppi, avviandosi verso la sede dell'organizzazione.

Nell'ardenza cittadina cui da tempo immemorabile qui veniamo ogni primavera a vivere la vigilia e l'epilogo della corsa creata dall'indimenticabile Giacomo Valli, oggi l'animazione è vivissima. Oltre ai centinaia e più di corridori che domani si lanceranno in gara, le variopinte automobili della «casa» richiamano l'attenzione dei curiosi d'ogni età, che gli si affollano d'intorno. Qui, dove la sensibilità in fatto di sport ciclistico ha profonde radici, non si è fatiscato ad attribuire d'un colpo la grande importanza venuta ad assumere alla manifestazione pel fatto che, disputandosi a toli sei giorni dal Giro d'Italia, ne rappresenta la vera e propria prova generale.

Non solo stanno qui convenendo i corridori più o meno illustri e famosi facenti parte di tutte le squadre, ma l'assicurata presenza di Ferdy Kubler alla testa del «grigio-rossi» e l'annuncio che la pattuglia belga di Van Steenbergen, Schotte, Impanis e compagni è già entrata in Italia e sta viaggiando verso Lugo, stanno a dimostrare che anche del prossimo cavaliere di internazionalità può vantarsi la competizione romagnola per attribuire la sua importanza.

Quel che sarà domani la corsa, Dio solo lo sa; noi dobbiamo limitarci all'augurio di prammatica: «Vinca il migliore». Il pronostichista vincitore va annunciato scelto in una cerchia di nomi non eccessivamente popolati: le corse dal mezzo in avanti hanno ormai in modo chiarissimo indicato quali sono gli uomini che sovrastano la massa: e si farebbe grave torto a Kubler ed a Proni, a Magni ed a Soldani, a Bartali ed a Martini se non si riconoscessero di colpo le loro maggiori probabilità di vittoria (con tutto il rispetto per gli «outsiders»).

Se non farà caldo, una sola potrà dire la sua e il campione del mondo Schotte, frazie vincitore d'una corsa nel suo paese. Ma un'altra cosa è certa: che la corsa di Coppi sarà seguita e osservata con la massima curiosità da tutti, giornalisti, direttori sportivi, e, in primissima fila, dagli avversari. Anche il signor Zambrini, nume tutelare del Fausto da Castrì, sarà domani al seguito: chissà quale «tito» farà!

VITTORIO VARALE

Per gli assi dell'auto dive (e milioni) a Monza

A Codogno seconda prova dei motociclisti

Veramente degno della fama automobilistica di Monza il Gran Premio di domani all'autodromo. I personaggi più importanti saranno: Ascari, Fangio, Villoresi, i molti milioni della lotteria nazionale abbinata all'esito della corsa, Alda Valli e Maria Montez.

Il cinema è di casa in questi giorni a Monza; vi si sta girando un film di soggetto sportivo. Stelle e comparse assisteranno alla corsa.

Sarà una giornata palpitante (specialmente per i possessori dei biglietti sorteggiati dalla mano della fortuna) allo spettacolo di Fangio, Ascari e Villoresi che su tre Ferrari dal rendimento pressochè identico rinnoveranno uno dei temi più appassionanti del nostro tempo automobilistico: la loro antica e acerrima rivalità.

Le prove di ieri hanno però messo in bella evidenza anche Von Stuck, asso di una generazione di ferro; al volante della tedesca A. F. M. egli ha saputo battagliare quasi alla pari con Ascari che è stato il migliore a 168 chilometri di media sul giro del circuito.

Altri concorrenti — Chiron, Stirling Moss, i francesi della Simca — hanno classe e merzi per unirsi a Von Stuck nell'inalberare dappresso l'elvita terna delle Ferrari.

A Codogno intanto, nella seconda competizione del campionato italiano classi «250» e «500» cmc., lo sport motociclistico riprenderà il suo attuale cammino.

Ricordate il finale di Monza, nella «prima» di campionato? Masetti, Lorenzetti e Bandirola si contesero la vittoria in volata, a conclusione di una lotta accanita, gomito a gomito, durata un'ora e un quarto a 165 chilometri.

Domani gli assi delle tre marche rivali — Gilera, Guzzi ed M. V. — si ritroveranno sulla asperità del percorso di Codogno, terreno diverso dalla continua volata di Monza e banco di riprova per le macchine: Lorenzetti e Bandirola cercheranno la rivincita contro il «mago» Masetti.

E ci sarà in corsa anche quel Valdinoci, il più veloce a 123 all'ora nelle prime prove di ieri, che su Gilera-Saturno coadiuverà alla resa, a Sanremo, potenti «quattro cilindri».

Grande gara anche quella delle «250»: il campione del mondo Ambrosini, il pilota della partenza razzo, fu sconfitto nettamente a Monza da Ruffo e dalla Guzzi di questi. Codogno darà il responso sulle attinenze da concedere alfiere romagnolo e alle macchine pesarese. Anche qui sarà una corsa, per equilibrio di forze e per gli interessi che racchiude, veramente degna del termine «campionato».

La Samp nella capitale e la Lazio a Marassi

Roma e Genova: doppio confronto

Esperimenti nella formazione della Juventus

Il campionato italiano di calcio dopo la parentesi della gara internazionale di Milano ed il seguito burrascoso di polemiche condite dalle ormai solite accuse e controaccuse, riprende la sua marcia. Deciso (o quasi) in testa, movimentato dall'ansia dell'incertezza in coda.

In un'atmosfera accesa la Roma lotta per non scivolare più in giù. Non vi è sportivo che non senta l'ardore di quei giallorossi (tanti o pochi che siano) i quali si battono lealmente per la loro bandiera, comprendendo quanto sia dura la loro fatica. Ormai questi ragazzi sognano lo Scudetto e si giocano il campionato: se lo scoramento vincerà, sarà segnata la loro sorte, ma è nelle difficoltà che si può mostrare il carattere.

Intanto a Marassi, la Lazio completerà il duplice confronto fra le squadre della capitale e della Superba. Anche il Genoa è «un grande nemico ora in per-colo». Giocherà con l'ansia di chi si sente una minaccia alle spalle. La terza e piccola tra Lucchese, ricevuta il Padova. Dopo la doccia fredda dei due punti sprecati e decisamente tolti dall'Udinese e dalla C.A.F. (che ha confermato la vittoria di quest'ultima), i rossoneri toscani fanno di ogni occasione un trampolino di lancio per la salvezza. Anche domani questo sarà il loro intendimento.

* * *

Il Torino è giunto ieri a Napoli salutato da un gruppetto di tifosi. Stamane i granata effettueranno una leggera seduta atletica al Vomero e subito dopo una gita panoramica in torpedone. I torinesi hanno dichiarato di sentirsi in forma e di essere desiderosi di vincere per arrivare alla sospirata quota di sicurezza.

Monsoplio, sincerandosi del perfetto stato dei giocatori, ha confermato lo schieramento che giocò contro la Lazio.

Prima dell'inizio della partita, i dirigenti del calcio del Napoli consegneranno due orologi d'oro a Cassani e ad Amadei, che rappresentarono il Napoli nell'ultima nazionale.

Notizie della Juventus che si prepara ad affrontare l'Udinese. Boniperti, infortunato, non giocherà. Praesi verrà schierato centravanti con Vivolo all'ala sinistra.

E' certo il rientro di John Hansen. Si dice che questa formazione costituisca un esperimento del trio centrale d'attacco per il prossimo anno, che ci dell'accerebbe con Boniperti, Praesi e John Hansen. Karl Hansen verrebbe in tal caso retrocesso mediano destro.

Si aggiungano il rientro di Viola e di Piccinini e il desiderio dei juventini di mostrare il loro valore (Parola e qualche altro sentono sempre una ben giustificata nostalgia per la Nazionale...) e si vedrà come Juventus-Udinese abbia trovato il suo posto ai di fuori delle partite riempitivo di fine campionato.

* * *

Il Novara, infine, si prepara ad incontrare la Fiorentina. Assente Rava, che ancora risente dell'infortunio accorsogli a Lucca, in ripreso gli allenamenti Oppezzo, ed è probabile il suo rientro in squadra. Molleri, sceso già nella partita contro la Juventus, sostituirà Rava. Immutato sarà invece il resto della squadra.

Atleti in gara a Torino nei campionati di società

Allo stadio atletico comunale torinese si svolgerà oggi e domani pomeriggio, la prima riunione di gara valevoli per l'ultimo turno eliminatorio regionale del campionato it. maschile di società. Vi parteciperanno complessivamente circa trecento atleti delle seguenti nove società: Cenisia, Lancia, Libertas, Ginnastica, Fiat, Alessandria Libertas, Atl. Asti, Giovane Biella, U. S. Cogne, Enal Zegna Trivero.

Gareggeranno in gara fra gli altri i nazionali Lacoma e Orsetto.

Ecco il programma: oggi (ore 15): ritrovo della giuria e degli atleti; 15,30 inizio delle gare: corse piane metri 100, 400, 1500, 10.000; corse ad ostacoli m. 110; salti alto e triplo; lancio disco e peso; staffetta 4 x 100.

Domani (ore 15): ritrovo della giuria e degli atleti; 15,30 inizio delle gare: m. 100, 400, 1500, 10.000; corse ad ostacoli m. 110; salti alto e triplo; lancio disco e peso; staffetta 4 x 100.

Formazioni torinesi

Torino: Piani (Buttarelli); Grava, Berzia; Rosin, Nay, Grezzac; Frizzi, Santos, Ploeger, Picchi, Carapellese.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Praest, J. Hansen, Vivolo.

Pensando agli «Azzurri»

Oggi la Francia contro l'Irlanda

(Dal nostro inviato)

BELFAST, sabato sera.

Ad arguire da quanto abbiamo visto, la Francia prende molto sul serio l'incontro che dovrà disputare il 3 giugno con l'Italia. Per sede della sua preparazione ha scelto addirittura la Gran Bretagna, la classica patria del gioco del calcio e per programma della preparazione stessa ha finito con inventarsi in modo da poter mettere alla prova più uomini ed avere la possibilità di ripiegarsi da eventuali errori di formazione e di correggere possibili errori di funzionamento. La prima delle due gare avrà luogo oggi qui a Belfast con l'Irlanda come avversario. La seconda si svolgerà mercoledì a Glasgow contro la Scozia. I francesi sono qui da due giorni. Partiti da Parigi nelle prime ore del mattino di mercoledì hanno assistito alla gara Inghilterra-Argentina a Wembley; il giorno seguente hanno lasciato Londra per l'Irlanda del nord.

La squadra irlandese sarà composta da elementi professionisti che giocano nelle file delle grandi squadre inglesi e scozzesi. Uno solo di essi è sconosciuto, tutti gli altri hanno già vestito più volte i colori dell'Irlanda. Una squadra forte chè l'Irlanda del nord ha sempre prodotto elementi di valore ed è sempre stata una delle grandi rifornitrici della nobile inglese. Anche nella squadra francese di oggi, fra tanti azzurri, un sconosciuto si trova: il portiere Remetter, che è stato acquistato dal Bordeaux, la squadra campione della scorsa stagione.

L'ala destra Strappe, che è un velocista, è stato confermato il centro avanti Kargu è spostato a sinistra e il suo posto è stato preso dal redivivo Garalle, l'uomo a cui fanno la corte alcune società italiane; alla mezz'ala sinistra compare l'idolo di Nizza, Jonquet.

VITTORIO POZZO

La Coppa d'oro a San Siro e il Premio Moda a Torino

Per la prima «Coppa d'oro» (L. 3.000.000 e una Coppa d'Oro, m. 3600 che si corre domani a S. Siro) sono dati partenti: Razza Colleralo, Grames (54, G. Bagnasella); Scuderia Mantova: Carcomani (54 R. Manzoni); Razza Ticino: Valdieri (54, L. Milani); Scuderia Acquanegra: Cariomagno (54, P. Grilli); Razza Dormello-Olgiata: Adam (54, E. Trapponi), Tommaso Guidi (54, N. Capelini, Scuderia Bona: Alnicos (56, S. Parravanti); Scuderia Sant'Anna: Degas (56, I. Gabbrielli); Michel Guthmann: La Lisaine (56, F. Juvinel; R. Guthmann: Sahib (56, J. Buysabère); J. Herz: Tanquiler (54, C. Maire); Stall Elge: Erlenkind (52, G. Schmidt), Fiammanti (54, S. Zajac); Helmrich Baschis: Mellor (56, P. Capriotti).

La rosa dei vincitori, una rosa piuttosto grande, dovrebbe perlanto essere formata da «Tommaso Guidi», «Adam», «Valdieri», «Erlenkind», «Sahib», e «Grames», che si potrebbero anche appaiare nell'ordine.

* *

Grande giornata quella di domani a Milanfiori nella quale si disputa l'handicap discendente della Moda con la tradizionale sfilata di «modelli». Alla sfida partecipano fantasie, dotate quest'anno di 1.000.000 di premi che si corre sulla distanza di 2.200 metri, parteciperanno «Alessandro» (57 1/2 Chiorsi) di Scuderia Sicilia, «D'Artagnan» (56 1/2 Rimmel) ed «Euche (56 2) di Mauer Bob, «Sirocco» (56 Caravaggio) di Scuderia Lorana, «Friso» (54 Colamarco) di Scuderia Adriatica, «Gimino» (53 1/2 G. Caprioli) di Razza la Giuggiola, «Young India» (53 M. Grilli) di Scuderia Maria Bianca, «Berero» (50 Rossi) di Scuderia Milani, «Sly» (47 Proietti) di Scuderia Santa Maria del Fiore, «Zitomir» (46 1/2 Landoviei) di Antonini.

Il vincitore nel classamento lo dovrebbero sempre dare i pesi maggiori, ma una partenza vuole almeno sulla carta mettere tutti i cavalli in condizione di vincere. Nella corsa di domani ad eccezione di «Alessandro» che è apparso domenica assai lontano dalla sua forma, le preferenze non possono non andare a «D'Artagnan», «Gimino» e «Sorcetto».

Il Concorso del Valentino

Nel concorso ippico che — piaggia a parte — si svolge con grande successo al Valentino sotto la progressa per oggi il Premio Giraffari (classe A, seibarriere). Il Premio Bottiere (classe B, cat. potenza) e il Premio Carpano (cat. a tempo, per amazzoni). Inizio ore 14,30. Il concorso si concluderà domani.

SI COMPLICA LO SCANDALO DELLA ROMA

I quattro sospesi minacciano querela

Roma, sabato sera.

Lo scandalo della «Roma» prenderà una nuova piega? Hanno detto il fuleo a, almeno, hanno calcato troppo la mano i dirigenti giallo-rossi nelle accuse verso gli atleti incriminati? Dopo la bomba della rivelazione, la situazione anziché chiarirsi si è viepiù oscurata, senza che nessun lume supplementare sia intervenuto provvido a dire una parola definitiva.

Gli atleti in bollo, stanno intanto prendendo tutti i provvedimenti per tutelare il proprio onore, secondo loro ingiustamente leso. Al proposito Tontodonati ha inviato al giornale sportivo della capitale una lettera pubblicata stamane. La lettera dice:

«Leggo sul suo giornale che io non mi sarei più presentato alla direzione della A. S. Roma, rendendomi irreperibile. Senza per ora entrare in merito sull'inchiesta disposta nei miei confronti e sui provvedimenti adottati, per i quali mi riservo reclamo, ai sensi del regolamento federale, essendo la mia vita privata e il mio comportamento nei confronti della A. S. Roma più che corretti, la prego di prendere nota e di pubblicare sul suo giornale, ai sensi della legge sulla stampa, che io non mi sono affatto reso irreperibile, e che anche ieri mattina e c. m. ho avuto un colloquio con il commissario, comm. Sacerdoti, e restando a disposizione dello stesso e della Associazione da lui diretta. Con ossequi. - Mario Tontodonati».

I quattro giocatori della Roma sospesi, cioè Cantin, Gambini, Lucchesi e Tontodonati, intendono sporgere querela a mezzo dell'avv. Giuseppe Pacini contro i dirigenti della società giallo-rossa che hanno preso nei loro confronti il provvedimento contenuto nel noto comunicato. Infatti essi sostengono che il comunicato col laconico ha dato la possibilità di avvalorare le voci diffamatorie nei loro confronti.

Poichè però il regolamento della F.I.G.C. vieta ai giocatori affiliati di promuovere azioni legali contro i dirigenti delle proprie società al di fuori dell'ambito della Federazione stessa, il legale dei quattro giocatori vuole chiedere l'autorizzazione alla Lega perchè si possa procedere alla presentazione della querela. Questo sempre che la società non intenda chiarire con un comunicato le ragioni della sospensione dei quattro giocatori.

Così, si vede, la situazione è ben lungi dall'essere chiarita e molte incertezze pendono sulla spinosa questione. Cosa accadrà domani, sportivamente parlando, allo stadio nazionale, quando la Roma scenderà in campo per incontrarsi con la Sampdoria? E' questo l'interrogativo che più di ogni altro elemento preoccupa dirigenti e giocatori romanisti, consci perfettamente dell'ambiente ostile che saranno costretti ad affrontare.

Dal giorno dell'«affare» dello «scandalo» è trascorso troppo poco tempo, perchè allo stadio domani non se ne debbano risentire gli echi e le conseguenze. E' vero che quelli che scenderanno in campo saranno gli atleti rimasti immuni dalle ombre e dalle accuse. Ma è difficile poter prevedere le reazioni, spesso inconsulte, mai comunque razionali del tifoso.

Ed è proprio per questo motivo che i dirigenti soprattutto sono preoccupati per la formazione da schierare in campo, tanto più che all'ultimo momento la cattiva sorte ha voluto che la contusione ad un ginocchio rendesse problematica anche la presenza in squadra di Maestrelli. Ed allora? Far giocare anche i due «ammoniti», Zecca e Merlin, dando fiducia al loro desiderio di fugare nel modo più lampante le ombre che in seguito al provvedimento, si sono addensate sul loro capo? O ricorrere alle riserve, non molte in verità, rivoluzionando la formazione?

Base stasera a Torino

Locatelli-Gianlupi

Il peso leggero siluano Locatelli incontra stasera alla Metropolitana di via Roma il pari peso 1 serie Valentino Gianlupi di Cremona, pugile ben dotato e che si trova al quinto posto nella scala dei valori nazionali della categoria.

Il programma è completato da un incontro tra le rappresentative dilettanti di Torino e Milano. Saliranno sul ring: Bosco (M) - Bonetta (To) pesi mosca; Denti (Mi) - Nocera (To), pesi gallo; Garbelli (Mi)-Vincenzo (To), pesi piuma; Sammaritano (Mi) - Tessa (To), Bacelli (Mi) - Rossetto (To), welters leggeri; Vigna (Mi) - Calarato (To) welters pesanti.

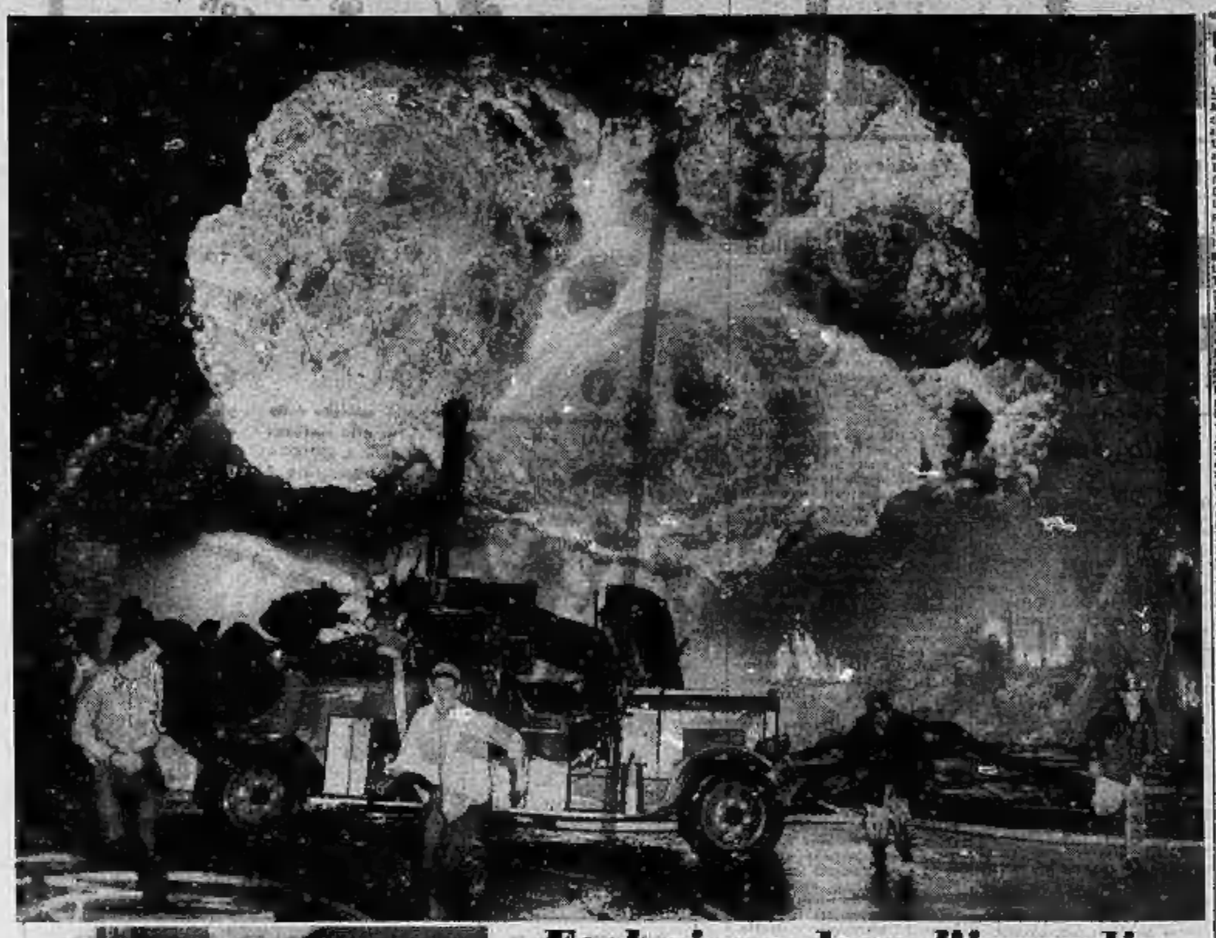
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno V - N. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
12-13 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)



Esplosione dopo l'incendio

Una paurosa esplosione ha distrutto una fabbrica di prodotti chimici in California. Due squadre di vigili del fuoco tentavano di spegnere l'incendio degli stabilimenti quando si verificò lo scoppio. Tra pompieri sono rimasti feriti! (Publifoto)

Trionfa a Broadway

Leila Martin, di 18 anni, è la nuova follia di Broadway: ha già avuto una scrittura per un film

Manifestazione d'alta moda

Uno dei modelli torinesi che vengono presentati oggi al Teatro Nuovo durante la manifestazione di moda organizzata dall'International Wool Secretariat

Non è finita l'odissea per i profughi coreani

Questi profughi coreani, che avevano dovuto più volte fuggire dinanzi alla guerra, lavorano con pazienza ricostruendo ai loro paesi. Le loro case sono pressochè distrutte, ma essi non vogliono abbandonare la loro terra (Publifoto)

PUBBLICITÀ ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1. AFFARI - DOMANDE L. 20 p. p.

ATTILIO LURA consegna televisori chimici, strumenti, vetreria, vendo occasione. Nizza, telefono 30-818.
LAMPADARI di vetro, ampia scelta assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-378.
OCCASIONE vendonsi salotto, tavoli, tavole. Telefonare 52-527. 4901f
ROTTAMI metalli ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 5, telefono 32-813.
SEGATURA disponiamo, produzione continua. Telefono 32-004.
TORINO fabbr. costruzione, materiale previti, vendiamo macchinario smobilitazione. Metallurgica, Valperga 5, telefono 32-813.
TRAPANI, colonna, banco, portatili Reber. Assortimento. Visione, interpellare: FAT e Gas del Trentino, Piccolo 16, Telefono 32-526.

2. ARTIGIANATO L. 20 p. p.

INFORMAZIONI conti diretti, alcoolati, acquisti con «Finder» elaborazione informazioni meccanico precisione. Rivasi corrispondenti, Telefono 83-291.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ARBIAMO centralizzano tenuta capitali mandati, forte reddito personale, Trattative: Rinini, Lagrange 29.
ARBISCHANDOVI informazioni private, commerciali, Istituto Carnelli, Cavour 3.
DATALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitandoli. 1678f

4. CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A costruttore vendo grandioso terreno dominante ai corso. Telefonare 56-461.
AFFARE 28.000 mq. terreno Borgo Vittoria, strada con fognatura, vendesi. Telefonare 558-863. 4444
AFFAROTTISSIMO cooperativa vende ultimi quattro alloggi occupati, reddito 10%. Telefonare 50-371. 4436
ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno eccezionale costruzione 5-6 camere vendonsi, corso Unione Sovietica n. 40. Visite 17-19. 1858
ALLOGGI liberi, signorili 5 a 6 vani, terrazzi, bagni, doppi servizi, vendonsi 650.000 vani. Visite feriali 13,30-15. Capitani, via Adriani Bernardo 35. 4466
OCCASIONE diritto sopraelevazione 4a camera, bellissima posizione corso Racconigi. Telefonare 44-883. 49011
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi signorili, corso Stupinigi, 5 camere, cucina, servizi, bagno, termosifone, vendonsi. Geometra Ciampra, Borgo Vanchiglia 15.
CORSO Trapani, alloggi signorili vuoti, liberi subito, 5-6 camere, vendonsi via Bruino 5. Visite 15-17. 4438
CORSO Giulio Cesare 119, due negozi, ampio ingresso, lavanderia, servizio vuoti, vendesi alloggio sito reddito. Telefonare 33-601. 9438
CORSO Massimo Ameglio 74, signorilissimo vendo alloggio sesto piano con ascensore due camere e cucina. Telef. 33-601.
DEFINIZIONE frazionamento corso Orbassano, vendo ultimi 3 alloggi due camere, liberi subito, reddito 14%. Simonetti, Re Umberto 6. 9439
DUE camere in casetta civile via Pesaro, occupate, vendonsi occasione. Simonetti, Re Umberto 6. 9589
PALAZZINA libera 8 camere, terrazzo, posto, San Paolo, vendesi occasione. Barbagli, Lagrange 29. 9508
SAN Massimo 42, due alloggi tre camere cadauno rivendibili, terzo piano, occupati, vendo. Telefonare 33-601.
SANREMO vendiamo 2 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagni, servizi, posizione incantevole, soleggiatissimi. Bruno, Matteotti 108, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo a ville 4, 5, 6 vani bagni servizi posizione incantevole, soleggiatissima. Bruno, Matteotti 108, Sanremo.
VENDONSI alloggi 4 camere, servizi, terrazzatura, occupati. Telef. 87-456. Visite: 15-17. 4745
VIA della Cernaia 29, alloggi 5-6-12 camere, secondo-terzo piano, vendo liberi subito. Telefonare 568-668.
VIA Monginevro 70, bellissimi alloggetti liberi occupati vendo. Visite 15-17.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi d'affittare rimunerando mediazione. La Consulente, Arsenale 42. 3502
CERCO affittare una camera oppure soffitta dando buona caparra, persona seria. Telefonare 46 826. 9604
10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.
A domicilio consulenza notarile per registrazione libri paga contributi ecc. Telefonare 83-743, Torino. 32900
11 CAM. MOB. PENS. L. 20 p. p.
BELLISSIMA camera ammobiliata, acqua corrente, bagno, Berardi, via Torricelli 56, piano 1°. 4391f
CENTRALISSIMO famiglia accetta mantenimento 700 giornaliere compreso vino, caffè. Telefonare 40.311. 24094
DOTTRYA signora darebbe camera, pensione, due signorine, impiegate serie. Telefonare 54-981. 48922
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 29, Firenze.
16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.
ARBISCHANDOVI segretissime investigazioni. Investigazioni. Istituto Carnelli, Cavour 3.
SEGRETISSIME indagini private matrimoniali, commerciali, private «Fulgur», Maria Vittoria 48, telefono 86-081.
19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.
A Abbiategrasso segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali: maniglierie rivolgersi Istituto «Fulgur», Maria Vittoria 48. Telefono 86-081. 7888
ARBISCHANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche, filiazioni ogni natura, Cav. Carnelli (guardia giurata), Cavour 3.
ALLOGGI desiderio accontentare lettrice in carta di ottima qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 136, angolo corso Dante. 4958
ATTENZIONE! matrimoniali 50.000, cuoche 21.000, salotti 30.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 31.
FABBRICA mobili stanili giovani, esposizione permanente, facilitazioni. Giovannone, Francia 9. 10729
FRIGORIFERI 5000 mensili, moderni, garantiti, Prato, Sacchetti 20. 4956
LIBRERIA, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento negozi. Rodi, Principi Acaia 40 (Cham. Berlina).
MACCHINE cuoire 5000 mensili moderna garantita, Prato, Sacchetti 20. 4956
MACCHINE cuire, radio, frigoriferi migliori marche, rateazioni. Camagno, San Francesco d'Assisi 18, piazza Madama Cristina 7. 32966
MAGLIERISTE, stagionari 40 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle migliori macchine. Cervino, c. Vittorio 77.
PELLICCE capi tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pezzia, Mad. Cristina 126.
PELLICCIE! Liquidazione di fine stagione perdiamo 125.000, ricco, lusso, mufles 62.000, orsetti 35.000, visoni, muscio argento, castori, 9.000. Borello, Carlo Alberto 22. 5004
TAPPEZZERIE carte estere, nazionali migliori anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6501
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.
ACQUISTO Aurelia, Aprilia, Ardea, 1100, 1100, 500, vetture, giardiniere fiorentini, americani, Cabello, Lagrange 17.
AUTOMOBILI, consigna, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte rateali, finanziate 12 rate. Rizzo Bordone, Torino, Michelangelo 23, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 33-67.
AUTOVETTURE 1100 B-A; Aprilia 13 Volte, autotreno; 500 C pelouse, furgoni; 1100 camioncino; 2 giardiniere Balilla camioncini; autocarro Bianchi motoleggeri, rateali, Francia 91. 4406
BIGLIETTI 3000 mensili garantite. Prato, Sacchetti 20. 4956
FIAT-Lancia, Armstrong, carrozzeria Gilo, nuovi modelli 1951, consegne immediate. Esposizione vendita, autogenerale e Stampa 5, Tirreno 21. 8356
MORBIDELLI vende Aurelia 1100 e 1400 nuovi tipori serie, 1400 d'occasione, 1100 camioncino, 500 C giardiniera e veloce, cambi, rateazioni, Saluzzo 20. 6856
MOTO Guzzi 150.000, camioncino Balilla 4 marce, vendo. Alassio 19.
MOTOGGIO causa malattia 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Tel. 88-104, 85-220.
STABIL unico carrello per Vespa e Lambretta autorizzato con attestato ministeriale, prezzo eccezionale, portata 3 quintali. Montaggio via Bove 1. 3873
500 A giardiniera metallica bellissima; 500 A-B-C furgoni, giardiniere, vetture; 1100 Dauco buone bellissime; 1100 (1948) due posti forte marce, vendo rateando. Autoriparazioni Balella, Galliari 32 angolo Sospedale. 8450

SABATO 12 MAGGIO
DOMENICA 13 MAGGIO

GRANDE ESPOSIZIONE

nelle nuove vetrine della:

Tadini Lambertenghi

STOFFE e CONFEZIONI per UOMO e BAMBINI

TORINO
Piazza Castello
ang. Via Garibaldi
Tel. 46.436

Tadini Lambertenghi

ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
GIACCHE SPORTIVE - PANTALONI
PER UOMO E RAGAZZI
CONFEZIONI DI GRAN PREGIO E PRATICITÀ

TORINO
Via Garibaldi
ang. Piazza Castello
Tel. 46.436

Nella degna elegante cornice di un ambiente completamente rinnovato, la soddisfazione di ottimi acquisti, a prezzi fissi inegualgiabili

ARTICOLI DI GRAN CLASSE - TESSUTI DI OGNI QUALITA', DISEGNO e COLORE

Tadini Lambertenghi — TRIONFO DEL BUON GUSTO FORMA E SOSTANZA IN PERFETTA ARMONIA

Quanto di meglio è stato creato dalla confezione maschile. Qualunque desiderio in fatto di abbigliamento è soddisfatto da

Tadini Lambertenghi

Visitateci subito - Scelta facilissima - Prezzi fissi

Massimo, vostro vanto è vestir bene i vostri figlioli: fate indossare loro un abito, un soprabito di

Tadini Lambertenghi

TORINO - NOVARA - GENOVA - COMO - VERCELLI - CASALE M.